Num. 102

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 28 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
27 Aprile	741,76	741,42	741,04	+22,6	+26,4	+27,8	+21,0	+25,6	+27,0	+12,2	O.S.O.	S.	S.	Nug. sottili	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 APRILE 1865

Il N. 2243 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento sul servizio delle zecche approvato con Decreto Reale del 9 novembre 1861, n. 327;

Considerando che nelle attuali contingenze del ritiro dalla circolazione delle antiche monete d'oro e di argento e della loro conversione in nuove monete decimali è necessario provvedere alla emissione di queste nel modo più spedito e regolare;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il saggio delle monete di nuova fabbricazione potrà in casi di urgenza aver luogo con intervento di un impiegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di grado non inferiore a quello di Capo Sezione, in surrogazione della Commissione permanente delle monete.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

—

Il N. 2244 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 9 giugno 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Commissione per gli esami, sia d'ammissione che di avanzamento nel Corpo Sanitario Militare marittimo, sarà d'ora innanzi composta come segue:

Del Medico Ispettore, Presidente;

Di due Medici Direttori di vascello, Membri, da nominarsi dal Nostro Ministro della Marina.

Resta con ciò derogato al disposto dall'art. 31 del succitato Regio Decreto 9 giugno 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

===

Il N. 2247 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I militari che attualmente fanno parte dell'Esercito o dell'Armata, i quali avendo servito negli Eserciti e nelle Armate dei Governi provvisorii istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849 per ragioni politiche al cessare di questi non continuarono nel militare servizio, o vennero più tardi dimessi dai Governi delle ristaurazioni, avranno diritto a che loro sia computato quale servizio effettivo il tempo dell'interruzione.

Art. 2. Per l'applicazione del precedente articolo essi dovranno:

1. Se Uffiziali, presentare una nomina regolare, ed in difetto certificati i quali attestino dei gradi da loro coperti; se individui di bassa-forza, provare di avere appartenuto a quegli Eserciti od a quelle Armate per arruolamento, ed in difetto esibire certificati i quali facciano fede del servizio prestato.

I certificati di cui nell'alinea precedente dovranno essere rilasciati: per comprovare il grado di Uffiziale, da quegli Uffiziali Generali o rispettivi Comandanti di Corpo, degli Eserciti o Armate in discorso, che ora sono in servizio nell'Esercito o nell'Armata; per comprovare il servizio degli individui di bassa-forza, dagli Uffiziali Generali o Comandanti di Corpo predetti, oppure dai rispettivi Comandanti di battaglione, compagnia, squadrone, batteria, Comandanti od Uffiziali incaricati del dettaglio dei legni da guerra su cui furono imbarcati, i quali siano pure in servizio nell'Esercito o nell'Armata italiana.

2. Provare di avere perdurato nel servizio in detti Eserciti o Marine sino al loro scioglimento.

3. Non avere, durante l'interruzione, volontariamente ripreso servizio sotto i ristabiliti Governi.

Art. 3. Le disposizioni della presente Legge sono pure applicabili a coloro che, trovandosi nelle condizioni dei precedenti articoli 1 e 2, coprono attualmente nell'Esercito o nell'Armata cariche assimilate a grado militare.

Art. 4. Una Commissione apposita, composta di tre Uffiziali Generali, e di due Consiglieri della Corte dei conti, nominata per Sovrano Decreto, avrà il mandato di riconoscere e determinare il diritto di detti militari all'applicazione del summentovato art. 1.

Art. 5. È stabilito il limite di un anno per la presentazione delle domande e dei documenti giustificativi, a cominciare dalla data del Decreto di creazione della Commissione anzidetta.

Art. 6. Gli emigrati politici ex-Uffiziali veneti dell'Esercito e dell'Armata, i quali non percepiscano o non abbiano ottenuto l'assegno fissato dalla Legge 7 giugno 1850, saranno ammessi a riposo od a riforma, quand'anche non abbiano offerti i loro servigi al Governo nella guerra del 1859, perchè inabili per infermità o vecchiaia, o perchè impediti da forza maggiore.

La pensione sarà loro liquidata sul grado da essi coperto a Venezia, colle norme applicate agli Uffiziali contemplati dalla Legge 27 novembre 1864, e nella misura voluta dalla Legge 27 giugno 1850 se Uffiziali dell'Esercito, e da quella del 20 giugno 1851 se Uffiziali dell'Armata.

Art. 7. Agli Uffiziali sanitari e ai Cappellani dell'Esercito e dell'Armata dell'ex-Regno delle Due Sicilie, retrocessi dopo la rivoluzione del 1848 dai rispettivi gradi alla posizione di requisiti per causa politica sarà computato pel conseguimento della pensione di riposo il servizio prestato nella detta posizione di requisiti.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 23 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.
D. ANGIOLETTI.

—

Il N. MDLXXVI della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i Reali Decreti 11 agosto 1863 e 14 gennaio 1864, num. 1418 e MLXII, concernenti la vigilanza delle Società commerciali, industriali e finanziarie sottoposte alla Reale autorizzazione, e gli appositi Uffici commissariali;

Visto il Reale Decreto 12 febbraio 1865, n. 2157, sulle Società stesse, ed il Regolamento con esso approvato dei Commissariati governativi presso le medesime,

Ha determinato e determina:

Articolo unico.

I distretti degli Uffici commissariali per la vigilanza delle Società industriali, commerciali e finanziarie, instituiti a norma dei Reali Decreti succitati, sono composti come segue:

L'Ufficio di *Ancona* comprende le Provincie di Ancona, Abruzzo Citeriore, Abruzzo Ulteriore 1°, Abruzzo Ulteriore 2°, Ascoli, Macerata, Perugia e Pesaro e Urbino;

Quello di *Bologna*, le Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Massa e Carrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio nell'Emilia;

Quello di *Cagliari*, le Provincie di Cagliari e di Sassari;

Quello di *Firenze*, le Provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa e Siena;

Quello di *Genova*, le Provincie di Genova e Porto-Maurizio;

Quello di *Milano*, le Provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;

Quello di *Napoli*, le Provincie di Basilicata, Benevento, Calabria Citeriore, Calabria Ulteriore 1.a, Calabria Ulteriore 2.a, Capitanata, Molise, Napoli, Principato Citeriore, Principato Ulteriore, Terra di Bari, Terra di Lavoro e Terra d'Otranto;

Quello di *Palermo*, le Provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Noto, Palermo e Trapani;

Quello di *Torino*, le Provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino addì 22 marzo 1865.

Il Ministro
TORELLI.

===

Il Num. MDXCII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduto l'atto costitutivo della Compagnia *Firenze*;

Veduto il titolo III, libro I del Codice di commercio;

Veduto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864, numero MLXII;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per le assicurazioni marittime intitolata *Compagnia Firenze*, costituitasi in Genova con atto pubblico del 16 febbraio 1865, rogato L. P. Bosello, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inserti a detto atto con le variazioni e le aggiunte indicate nel seguente art. 2.

Art. 2. *A* nell'art. 15 dei citati Statuti, il § 2 comincierà con le parole: « Nel caso poi che le azioni « ritenute per conto della Società, o che le perdite « arrivassero. . . . »

Un § da aggiungersi nello stesso articolo dirà:

« L'Assemblea generale dovrà anche essere « convocata, quando ai Direttori ne fosse fatta do- « manda scritta e motivata da un numero di azio- « nisti rappresentanti 1/5 almeno del capitale sociale « sottoscritto. »

B All'art. 16 sarà aggiunto in fine: « limitati- « vamente agli affari portati all'ordine del giorno « della prima convocazione. »

Art. 3. I Direttori della Società sono revocabili dall'Assemblea generale degli azionisti.

Art. 4. Gli Statuti sociali saranno pubblicati. a

APPENDICE

BELLE ARTI

DI ALCUNI NUOVI DIPINTI
del Professori
FERRI, GASTALDI ED ENRICO GAMBA

I.

Sabato la Società Promotrice di Belle-Arti ha aperte le sue sale alla consueta pubblica mostra, e fra poco, se non andiamo errati, l'antica Casa dei nostri Re si aprirà pur essa con un elegante scalone ornato di nuove forme architettoniche e di pitture di egregi maestri: ultimi splendori che le arti getteranno forse sopra questa vecchia dimora di regnanti, poichè, in ciò cortigiane anch'esse, temiamo siano per emigrare a nuove sedi colla fortuna d'Italia.

Rimarranno le scuole e i valenti maestri; rimarranno i monumenti raccolti dalla munificenza reale e gli esempi lasciati da'buoni cittadini: ma la vita, a cui con tanta cura erano state cresciute, la giovinezza promettente, in cui già fiorivano, andrà forse per difetto di naturale alimento a poco a poco scemando e spegnendosi. Noi voglia, preghiamo, la buona Dea proteggitrice di questi carissimi fiori dell'umano intelletto; sopravvivano essi alla fortuna politica della città; si sposino indissolubilmente alla cura delle materiali cose, che quind' innanzi pare debba maggiormente occupare l'animo de' cittadini, e, quasi aura fresca e odorosa, continuino a spirare un alito ricreatore delle menti de'nostri ottimi e generosi ospiti!

Intanto, non potendosi di meglio, *carpe diem*, o lettore, e apparecchiati a godere di ciò che anche in questo anno ti si ammanisce.

Vedremo fra breve quali frutti inaspettati e degni di essere ricordati sia per recare la pubblica mostra della Società Promotrice. Ora ci è concesso solamente di parlare de' dipinti commessi a tre dei nostri migliori artisti per abbellimento del nuovo scalone del Palazzo Reale, che la cortesia di questi ci diede facoltà, diciamolo addirittura, di ammirare prima che vengano incastonati nelle pareti, di cui debbono far parte e donde non sappiamo in quale aspetto si presenteranno ai visitatori.

Noi siamo abituati a contemplare le opere d'arte nelle gallerie, nelle sale di esposizione, nelle chiese o nelle private dimore, dove ciascuna di esse sta di per sè, tanto nell' intento dell' artista quanto agli occhi nostri. Il pittore ne trasse l'argomento donde meglio gli piacque, dalla storia, dalla natura, dalla propria fantasia: nel raccontarlo, nel descriverlo egli non dovette badare se non al concetto che lo mosse, all'ispirazione dell'arte sua e agli affetti che in noi volle raccendere, senza i quali la verità stessa non ha forza nè vita. Fra noi e l'opera sua non v'ha chi si ponga di mezzo a deviare o turbare la parola ch'egli ci rivolge e l'attenzione con cui la si sta ascoltando. Ma nelle pitture di decorazione la cosa corre ben altrimenti. L' invenzione dell'artista non istà più sola da sè; vogliasi o no, si lega, si allaccia colle vicine ed anco colle lontane; il dipinto è pressochè sempre un corollario, un compimento delle linee architettoniche; ha a che fare colle riquadrature degli scompartimenti, colle volute dei capitelli, colle curve degli archi, perfino colle modanature delle finestre, e in ispecialissimo modo poi colle tinte che all' architetto sarà sembrato meglio di stendere sul fondo delle pareti affinchè maggiormente spiccasse il proprio concetto.

E così vogliono veramente il più delle volte essere giudicate alcune opere dei nostri antichi maestri. « Pourquoi en effet, diceva non ha guari uno scrittore francese dinanzi agli affreschi delle stanze del Vaticano, ne seraient-elles pas un complément de l'architecture? N'est-ce pas un tort que de les considérer en elles-memes? Il faut se mettre au point de vue du peintre pour entrer dans les idées du peintre. » Se allo stesso Raffaello adunque non era dato in codesto genere di lavori sottrarsi intieramente alle leggi che venivano imposte dalle forme architettoniche e, nonostante la potenza del suo genio, eragli mestieri far sacrifizi d'invenzione e di bellezza di parti, la critica non si mostri ora soverchiamente e ingiustamente severa verso più modesti e minori artisti, coscienziosi e zelanti della dignità dell'arte loro al pari di chicchesia, ma che, acconsentendo di cooperare a rendere più splendida colle loro creazioni la decorazione dell'architettura, non poterono nè dovettero essere più permalosi di quanto lo fossero quei grandi signori della pittura italiana.

Abbiamo voluto premettere queste considerazioni a ciò che siamo per dire dei nuovi dipinti dei professori Ferri, Gastaldi e Gamba. Le si presentarono spontanee alla mente nostra al primo vederli: gli stessi artisti ne toccarono con rettissimo senno: esse non iscemano punto il pregio delle opere loro; ne accrebbero le difficoltà, forse superate e forse no, e ad ogni modo, poichè furono vere ed impreteribili le particolari condizioni che ne derivarono alle opere medesime, hanno ad essere una delle norme principali a cui si deve conformare il giudizio dell'equa e riverente critica che è debita a' valenti ingegni.

Nè queste son le sole considerazioni che ci si affacciarono. Se ne aggiunsero altre che non dubitiamo affermare essere sembrate ugualmente increscìose e gravi agli artisti, e che pertanto, a voler essere ugualmente giusti nei giudizi nostri, non possiamo intralasciare.

Oltre all'architetto, i cui disegni bisognava secon-

spese della Società, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, unitamente al presente Decreto.

Art. 5. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali con l'annua somma di L. 150.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà essere rivocata in caso di inosservanza degli Statuti approvati, delle leggi dello Stato e delle precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Sopra proposta del Ministro dell'Interno S. M. in udienza del giorno 6 aprile corr. ha fatto la seguente disposizione:

Bologna dott. Paolo, commesso del soppresso Governo delle provincie Toscane in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno in udienza del 17 aprile 1865 ha fatto le seguenti disposizioni:

Farina Domenico, applicato di 2.a classe, nominato applicato di 1.a classe;

Mellara Pietro, segretario di 2.a classe nella Amm. prov., id. id. di 1.a classe;

Lipari Pietro, applicato di 3.a classe id., id. id. di 2.a classe;

Gabri Giuseppe, sost. segr. di 2.a cl. id., nominato applicato di 3.a classe.

S. M. con Decreti del 6 corrente aprile, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, ha nominato nell'Ordine Mauriziano:

Ad Ufficiali

Garneri cav. Simone, consigliere presso la Corte di appello di Torino;

Marchetti conte Edoardo, id. id.;

Lomonaco cav. Vincenzo, consigliere presso la Corte di cassazione in Napoli;

Giordano cav. Francesco, id. id.;

Rossi cav. Calisto, id. id.;

Colosimo cav. Domenico, id. id.;

Pica cav. Giambattista, id. id.;

Castriota cav. Federico, id. id.;

Maggi cav. Giuseppe, consigliere presso la Corte d'appello in Milano;

Bettoni cav. Gaetano, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione di Milano;

Enrico cav. Felice, id. id.;

Tosi cav. Giuseppe, id. id.;

Serra-Sirigu cav. Pietro, id. di Cagliari;

Tesi cav. Livio, consigliere alla Corte di appello in Parma;

A Cavalieri

Gannavina Luigi, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli;

De Filippo Giovanni quondam Antonio, id. id.;

Ciollaro Luciano, id. id.;

Adinolfi Carlo, id. id.;

Santamaria Francesco, id. id.;

Giusti Paolo Emilio, id. di Milano;

Bicchieraj Luigi, id. id.;

Pozzuoli Camillo, id. id.;

Cavalli Virginio, id. id.;

Agazzi Alessandro, id. di Brescia;

Ruffoni Giuseppe, id. id.;

Boccalini Francesco, id. id.;

Saluto Francesco, id. di Cagliari;

Torreggiani Felice, id. (Sezione Modena);

Battilani Luigi, id. id.;

Moscuzza Raffaele, id. di Catania;

Galuzzi Sigismondo, id. di Parma;

Cossu Antonio Maria, sost. procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari;

Sabutti Francesco, vice-presidente del trib. di circondario di Torino;

Valente Domenico, id. di Napoli;

De Luca Leopoldo, id. id.;

Tortora Brayda barone Carlo, id. id.;

Barbanera Emilio, consigliere della Corte d'appello (Sezione Perugia).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 27 Aprile

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Marzo 1865.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1919433	31
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	3649803	76
Totale L.	5569237	07

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Marzo				Dal 1° Gennaio al 31 Marzo			
	Anno 1865	Anno 1864	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1865	Anno 1864	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato . . . L.	1299127 25	1585377 12	» »	286149 87	3761124 90	3969740 56	» »	208615 66
Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	163873 50	197609 23	» »	33735 73	486988 71	516502 78	» »	29514 07
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo »	128197 77	150397 65	» »	22199 88	378024 33	377608 02	416 31	» »
Id. Cavallermaggiore — Alessandria (1) »	20301 53	9147 13	11154 40	» »	50816 10	22380 27	28435 83	» »
Id. Alessandria — Acqui »	17710 11	19380 28	» »	1670 17	54470 31	49678 30	4792 01	» »
Id. Genova — Voltri »	18151 40	20811 07	» »	2659 67	56191 79	51375 91	4815 88	» »
Id. Mortara — Vigevano »	4134 53	5372 08	» »	1237 55	11839 37	12967 13	» »	1127 76
Id. Torino — Pinerolo »	36944 30	42672 35	» »	5728 05	112204 14	104247 93	7956 21	» »
Id. Torreberetti — Pavia »	75273 59	108435 53	» »	33161 94	240940 93	280324 67	» »	39383 74
Id. Novara — Gozzano »	11776 52	6106 87	5663 65	» »	29861 02	6106 87	23754 15	» »
Id. Torino — Susa »	69047 04	84715 89	» »	15668 85	179325 07	188277 83	» »	8952 76
Id. Santhià — Biella »	22619 08	27788 86	» »	5169 78	59965 06	62734 42	» »	2769 36
Id. Chivasso — Ivrea »	19160 68	22925 78	» »	3765 10	55802 15	57844 34	» »	2042 19
Navigazione sul Lago Maggiore »	28039 85	31698 »	» »	3658 15	76926 41	77271 31	» »	344 90
Navigazione sul Lago di Garda »	1110 95	1415 65	» »	304 70	4003 25	3752 97	250 28	» »
Pedaggi e Canoni »	3671 21	2683 62	987 59	» »	10753 54	12131 29	» »	1377 75
Totali . »	1919433 31	2316737 11	17805 64	415109 44	5569237 07	5793144 59	70120 67	294328 19

(1) Tronchi da Cavallermaggiore a Bra chil. 13 e da Alessandria a Canelli chil. 39.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Marzo 1865

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
434	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*) . . L.	594725 69	22163 32	78191 62	671748 24	22596 98	1299127 25
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	70338 87	3884 32	11519 86	77800 »	100 45	163873 50
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo »	84978 73	1784 64	6773 45	34597 15	63 80	128197 77
52	» Cavallermaggiore — Alessandria »	11574 77	264 59	963 82	7426 85	71 50	20301 53
34	» Alessandria — Acqui »	10829 96	226 77	991 23	5637 85	24 30	17710 11
15	» Genova — Voltri »	14650 73	370 41	569 91	2323 75	36 60	18151 40
13	» Mortara — Vigevano »	2655 58	92 73	418 15	960 90	6 90	4134 53
38	» Torino — Pinerolo »	25167 50	427 78	1484 77	9828 55	35 70	36944 30
44	» Torreberetti — Pavia »	26810 73	1442 27	4854 64	42144 25	20 70	75273 59
36	» Novara — Gozzano »	6301 91	130 72	402 64	4933 65	2 20	11770 52
53	» Torino — Susa »	34238 18	1235 18	7213 68	26248 »	112 »	69047 04
30	» Santhià — Biella »	13299 45	380 87	1037 86	7797 70	43 20	22619 08
33	» Chivasso — Ivrea »	12392 68	250 36	591 64	5897 80	28 20	19160 68
	Navigazione sul Lago Maggiore »	17336 »	» »	4204 25	6377 10	102 50	28039 85
	Navigazione sul Lago di Garda »	836 75	» »	269 »	» »	5 20	1110 95
	Totali »	836356 90	32656 96	119576 82	903921 19	23250 23	1915762 10
	Pedaggi e canoni						3671 21
	Totale generale						1919433 31

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 96592 45

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Valenza-Vercelli e Torino-Ticino, compresa la diramazione da S. Pier d'Arena a S. Benigno.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Torino (Borgo Nuovo) il pensionario Leone Luigi, già sottotenente,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il num. 44512, per l'annuo assegno di L. 360, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 25 aprile 1865.

Il Direttore compartimentale del Tesoro

GONELLA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 APRILE 1865

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri ultimò la discussione del progetto di legge per la estensione del Codice penale alla Toscana, intorno a cui ragionarono ancora i senatori Castelli E., Siotto-Pintor, Sclopis, Lauzi, Massa-Saluzzo, Scialoja, il Relatore ed il Regio Commissario, e venne

---

dare, eravi un ordinatore la cui volontà conveniva obbedire. E in siffatta guisa, com'era stata menomata la libertà nella scelta de'mezzi da adoperarsi per conseguire gli effetti che si reputano migliori, essa fu tolta intieramente in quella degli argomenti a trattarsi.

Sarebb'egli stato un grande guaio se si fosse detto agli artisti; eccovi la storia di Casa di Savoia, toglietene quelle quattro migliori pagine che più vi sembrano adatte all'ornamento delle pareti di uno scalone e rispondono ad un tempo più d'ogni altra all'indole vostra? Crediamo che no: crediamo anzi ne sarebbero rimasti maggiormente contenti gli artisti e soddisfatta l'arte stessa. Piacque invece all'ordinatore di tenere altra via. Eccovi, disse loro, il matrimonio della contessa Adelaide di Susa con Oddone figliuolo del conte Umberto Biancamano; Tommaso I conte di Savoia che dona carte di franchigia ai Comuni d'Aosta, di Susa e di Pinerolo; il duca Carlo Emanuele I che si strappa dal collo il Tosou d'oro e lo getta appiedi di Don Luigi Gaetano ambasciatore di Spagna, imponendogli di lasciare immantinenti Torino; e in fine lo stesso duca Carlo Emanuele I che nella sua villetta del Parco accoglie il fuggitivo Torquato Tasso. E perchè gli artisti si peritavano tra l'uno e l'altro soggetto, non sentendo forse alcuna inclinazione naturale per niuno di essi, imbossolateli, soggiunse l'ordinatore, e il sorteggio assegni a ciascuno di voi l'argomento del dipinto.

Così le nozze della contessa Adelaide sortirono al Ferri, le carte di franchigia al Gastaldi, toccò al Gamba l'intimata fatta da Carlo Emanuele allo Spagnuolo e al Bertini di Milano l'accoglienza dello sventurato poeta.

Ma non c'indugiamo oltre nel discorrere di codesti impacci, i quali possono bene accrescere all'artista la difficoltà, non valgono però ad impedire che anche fra di esse ei faccia mostra del proprio valore. È tempo oramai si parli dei quadri.

Cominciamo dalla contessa Adelaide di Susa. Le memorie de'tempi non tramandarono, per quello che da noi si sappia, in quale città e chiesa si celebrassero queste terze nozze della contessa, già vedova del conte Ermanno e del marchese Arrigo, che rassodando ne' Principi di Savoia la signoria delle Alpi, e per la grande potenza che loro conferiva il dominio di Torino e di tre altri contadi appiè de'monti, diede a quella Casa la potestà di aprire e chiudere le porte d'Italia.

Il pittore apre a' nostri sguardi uno di que' semplici e severi tempii dell'undecimo secolo, di cui qua e colà avanzano tuttavia alcune reliquie, e che l'archeologia ricostrusse da capo a fondo; nè egli vi mosse arco, vi collocò tribuna, vi sollevò pilastro o segnò linea che la scienza possa menomamente disdire. Lo spazio è ampio; la luce vi penetra e circola liberissima, in maggior copia forse di quello che in tal genere di chiese fosse solita. Nel mezzo del dipinto il vescovo ritto sopra l'alta predella dell'altare in atto di benedire agli sposi, che gli stanno dinanzi inginocchiati; poco discosto da questi a mano sinistra sui gradini inferiori una giovine ed avvenente donzella, che reca un ricco guanciale, su cui posa la corona comitale; più in basso dal lato medesimo l'araldo della città di Torino col gonfalone inghirlandato di rose; dalla parte opposta canonici, preti e frati con breviari, croci e turiboli; nel fondo, e appena abbozzati, una fitta di baroni, di vassalli e di popolo, fra i quali si discerne con qualche compiacenza la energica figura del conte Umberto Biancamano, che ci duole l'artista non abbia posta in miglior luogo e tratteggiata con maggiore studio.

L'argomento era povero, benchè si avesse a rappresentare un maritaggio principesco, anche per la fantasia di un artista, quando non voglia violare le leggi della verità storica commettendo anacronismi d'ogni maniera; era oltracciò fatto comune e logoro dall'uso frequentissimo. Il trattarlo pertanto in modo che per qualche verso non richiamasse altri consimili soggetti, e che offrisse almeno alcuna parte nuovissima ed in nuove forme espressa, se non tornava impossibile, riusciva certamente arduo molto e forse pericoloso; chè per amor soverchio della novità si poteva agevolmente e quasi senza avvedersene cadere nella stranezza. Restava una via: quella di essere semplice, chiaro, evidente, quella di fare immediatamente porre da banda la poca novità dell'invenzione col vincere gli sguardi per mezzo dell'eccellenza dell'arte.

Del prof. Ferri noi conosciamo appena due dipinti; uno dell'età sua giovanile, che vedesi nelle sale del Palazzo Reale, e questo di cui ora parliamo. Di un terzo di maggiori dimensioni ed importanza e ch'egli da alquanto tempo vien conducendo con cura longanime e con singolare amore, della *Morte*, cioè, *della Principessa Lamballe*, abbiamo udito particolarissime lodi dalla bocca di uomini assai intelligenti, e l'abbiamo inteso commendare altamente pur esso per quei pregi appunto che già avevamo notati come degni di ricordo e promettenti di bell'avvenire in quella sua prima *Partenza del coscritto*; vale a dire per eleganza di disegno e bontà di colorito, per chiarezza di composizione ed espressioni appropriatissime al soggetto, per compostezza e insieme squisita finitezza di modi, per rara sapienza insomma di ogni magistero dell'arte sua.

E in verità neppur uno di codesti invidiabili pregi, che la comune dei lettori all'udirli noverare non estimeranno forse al loro giusto valore, ma che gli artisti sanno quanto costino di studio e d'improba fatica e come spesso anche con grande studio e fatica non si possano conseguire, è a desiderarsi in questo *Nozze della Contessa Adelaide*. Il prof. Ferri è di quei pochissimi che, sebbene padroni dell'arte loro, epperò pronti quant'altri a lasciar correre il pennello insieme colla celere fantasia, pur non segnano linea, non danno tocco che non abbiano innanzi pensato e ventilato fra sè e sè: ogni cosa

infine approvato l'intiero progetto con modificazioni ed aggiunte, alla maggioranza di 71 voto favorevole e 16 contrari sopra 87 votanti oltre ad uno astenutosi.

Nella stessa tornata il Ministro della Guerra presentò il disegno di legge già adottato dalla Camera elettiva per la facoltà al Governo di far incetta di cavalli indigeni a partito privato o ad economia.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri prima della seduta pubblica per l'esame dei seguenti progetti di legge, nominarono a commissari pei medesimi:

1. Disposizioni intorno agli stipendi dei Prefetti ed alle spese di rappresentanza, i senatori Roncalli Francesco, Arese, Marzucchi, Di Pollone e Sauli Francesco;

2. Facoltà al Governo di contrarre un prestito di 425 milioni di lire, i senatori Bevilacqua, Riva, Sanvitale, Arnulfo e Des Ambrois;

3. Modificazioni provvisorie alla legge di contabilità generale dello Stato, i senatori Regis, Manzoni Tommaso, Farina, Di Pollone e Arrivabene.

La Camera dei deputati ieri cominciò la sua seduta col deliberare, secondo la proposizione fattale dai deputati Crispi e Massari, di mettere a bruno per tre giorni la bandiera collocata sul dinanzi del palazzo dov'ella siede, in segno di lutto pei fatti avvenuti la sera del 14 del mese corrente a Nuova York, e di rivolgere al presidente del Congresso degli Stati Uniti d'America un messaggio in cui fosse manifestato il rammarico sentitone dalla Camera.

Il messaggio venne disteso da una Commissione nominata dalla Presidenza e composta dei deputati Massari, Crispi e Giorgini, e nella stessa seduta approvato dalla Camera.

Approvati poscia senza discussione due disegni di legge, uno riflettente riparazioni da eseguirsi nei tetti della Pilotta in Parma, l'altro per una spesa maggiore occorsa pel naufragio di un brick barca denominato *Sicilia*, si proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge relativo alla soppressione delle corporazioni religiose, alla quale presero parte i deputati Sanguinetti, Crispi, Pisanelli, Piroli, Cortese, Ninchi, Cavallini, Bargoni, Brunetti, De Boni, Calvino, Luzi e i Ministri delle Finanze, della Pubblica Istruzione e di Grazia e Giustizia. Ne fu approvato il solo articolo 5. Dopo il quale il Ministro di Grazia e Giustizia chiese se ne sospendesse la discussione, intendendo il Ministero di riservarsi di prendere ulteriori deliberazioni intorno al da farsi del detto schema di legge, e di comunicarle alla Camera.

Tralasciata pertanto tale discussione, si passò ad una interpellanza dei deputati La Porta e Sineo al Ministro di Grazia e Giustizia sullo stato delle trattative che potrebbero essersi intavolate ultimamente colla Corte di Roma; alla quale risposero il detto Ministro e il Presidente del Consiglio, e che diede argomento ad osservazioni dei deputati La Porta, De Boni, Boggio e Agostino Plutino.

DIARIO

Pende a Berlino un nuovo processo di alto tradimento contro alcuni polacchi del Granducato di Posen, accusati di partecipazione all'insurrezione della Polonia. Un accidente notabile segnò l'udienza del 19 aprile. Il sig. Mittelstaedt, sostituito del procuratore generale, chiedeva dall'alta Corte criminale due anni di detenzione in una fortezza e un anno di sorveglianza di polizia contro l'accusato Loczynski. L'avvocato difensore Janecki sorse a parlare, non per difendere, egli disse, il suo cliente perchè i fatti chiaramente lo assolvevano, ma per ricordare che il Ministero pubblico aveva di recente ancora un'opinione del tutto diversa riguardo alla categoria di accusati alla quale appartiene Loczynski e che nel precedente processo desistè dall'accusa contro due Polacchi che versavano in condizioni analoghe. « Infatti, aggiunse il difensore, il principale capo d'accusa contro Loczynski sembra consistere secondo il Ministero pubblico negli sforzi tentati dall'accusato, senza dipartirsi dalle vie legali, per la difesa della nazionalità polacca nel Granducato. Ora io non posso vedere in ciò che una conseguenza del sistema seguito dal Governo verso la popolazione polacca del Granducato e della Prussia occidentale per giungere alla distruzione totale della nazionalità polacca. Quindi le autorità sono disposte a vedere altrettanti crimini di Stato in tutti gli sforzi che mirino ad assodare moralmente e materialmente quella nazionalità. L'accusa portata contro il mio cliente non ha fondamento sopra nissun fatto contrario alle leggi e non ha altra origine che da questo spirito di tendenza sistematica. » Buchtemann presidente della Corte ammonì l'oratore dicendo che somiglianti parole non erano convenienti. Questa dichiarazione non bastò al procuratore generale Aldung, il quale aggiunse che, avendo Janecki recato offesa al Ministero pubblico, gli si doveva applicare la legge che punisce somiglianti offese di un'emenda di 50 talleri. Il difensore dopo aver protestato che non aveva avuto intenzione alcuna di offendere il Ministero pubblico e che per conseguente non meritava tal rimprovero, dichiarò di non poter ritrattare quanto aveva creduto di dover dire per la difesa, e conchiuse rimettendosi alla decisione della Corte. Questa rimise la sua sentenza all'udienza prossima.

Il *Giornale di Dresda* continua a predicare la crociata contro la Prussia. S'egli accadesse, dice la Gazzetta del signor De Beust, che una delle Potenze federali volesse imporre la sua volontà a tutte le altre, ne nascerebbe di necessità fra alcune di esse un'alleanza difensiva alla quale non mancherebbero di sottoscrivere poco a poco tutte quelle che intendono di mantenere la propria indipendenza. Tale stato di cose sarebbe certamente più pregiudizievole alla Prussia che tutto ciò che potrebbe derivare dal voto federale del 6 aprile. Grandi lacune si farebbero allora nella potenza prussiana. — A questo proposito dobbiamo accennare che alcuni giornali hanno motivo di credere che tra Sassonia e Baviera già siansi intavolati negoziati per addivenire alla conclusione di un'alleanza difensiva contro la Prussia.

La Prussia e l'Austria avevano chiesto, come alle altre Potenze, il riconoscimento al Gabinetto di Copenaghen della bandiera provvisoria dei Ducati e per conseguente il godimento reciproco dei benefizi della nazione la più favorita stipulati dal trattato di pace sottoscritto a Vienna il 20 ottobre 1864 sinchè nuovi atti diplomatici non saranno intervenuti nella materia. Il Governo del Re Cristiano consentì senza esitazione alla domanda delle due grandi Potenze tedesche.

Sottoscrivesi nei Ducati una petizione alla Francia, all'Inghilterra e all'Austria per indurre queste Potenze ad ottenere dalla Prussia l'appello di quelle popolazioni al suffragio universale. La petizione è coperta già da molte migliaia di firme e molti sottoscriveranno ancora perchè tutti sanno scrivere nei Ducati. È degno di nota questo fatto, dice una lettera al *Journal des Débats*, che le autorità austriache sembrano col loro contegno passivo animare quel moto mentre le autorità prussiane si danno attorno per cogliere coloro che si son presi l'incarico di aver firme sopra ciò che esse chiamano un fatto rivoluzionario.

La citata lettera aggiunge che l'Ordine della Giarrettiera sarà fra alcuni giorni conferito solennemente al Re Cristiano. È atteso a Copenaghen l'ambasciatore speciale incaricato di presentare a S. M. le insegne del più cospicuo Ordine della Granbretagna.

Il marchese di Lavalette dacchè è ministro dell'interno in Francia ebbe le visite di un gran numero di prefetti andati a consigliarsi con lui intorno alle faccende dei loro dipartimenti. Alcuni anche vi si recarono senza averne ottenuto prima la facoltà. Questo fatto porse materia di una circolare al ministro, il quale non si lagna della sollecitudine di quei funzionari, ma condanna l'abuso e ammonisce i prefetti che non debbano mai allontanarsi dalla residenza loro, sotto nissun pretesto, senza autorizzazione preliminare. « Il telegrafo del resto, dice il ministro, è a vostra disposizione. Questo mezzo di corrispondenza, che vi permette di chiedere e di ricevere i miei ordini in alcuni istanti provvede a tutti i casi d'urgenza. Io intendo perciò che non vi assentiate mai senza averne ricevuto l'autorizzazione. » La circolare porta la data del 21 aprile.

Uno degli ultimi atti del presidente Lincoln è un proclama dichiarante che se, dopo il tempo sufficiente a far conoscere questo proclama nei paesi stranieri, navi da guerra federali continuassero ad essere sottoposte nei porti stranieri ai provvedimenti restrittivi attualmente in vigore, le navi di queste nazioni sarebbero trattate alla stessa guisa negli Stati Uniti e la reciprocità sarebbe perfetta. Il presidente aggiunge che non esamina le pretensioni e le decisioni delle altre Potenze poste innanzi fin qui, ma afferma che gli Stati Uniti hanno di presente il diritto di chiedere amicizia e ospitalità a tutte le nazioni marittime concedendo loro diritti uguali.

Con altro proclama il presidente degli Stati Uniti dichiarava chiusi i porti della Confederazione del Sud. L'*Herald* pensa che somigliante atto darà ragione alle Potenze straniere di non negare ancora ai Confederati, quantunque vinti, il titolo di belligeranti. Due altri giornali di Londra il *Morning Post* e il *Daily News* esaminano essi pure la quistione del titolo di belligeranti e conchiudono che malgrado i recenti disastri il Sud non ha perduto il diritto di essere considerato parte belligerante. Il Nord medesimo, dicono quei giornali, tratta ancora il Sud in questa qualità.

I telegrammi recano altri ragguagli sui tristi casi di Washington. Il signor Seward sembra fuori di pericolo. William Hunter gli venne provvisoriamente sostituito nella segreteria di Stato.

Ieri, 27, ebbe luogo la benedizione della pietra angolare della Chiesa che deve sorgere in Valdocco, dedicata a Maria Ausiliatrice. S. A. R. il Principe Amedeo mise la prima calce, e Monsignor Oddone vescovo di Susa celebrò la funzione religiosa, alla quale assistevano molti egregi personaggi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Avviso.

Buoni del Tesoro all'ordine

Stante il prossimo trasferimento della Tesoreria centrale in Firenze si è stabilito quanto segue:

1. I Buoni del Tesoro all'ordine, di scadenza dal 1.o maggio 1865 in avanti, il cui pagamento fu assegnato sulla Tesoreria centrale in Torino, saranno pagati invece dalla Tesoreria provinciale di Torino.

Chi desideri esserne pagato in Firenze potrà farne dimanda al Ministero delle Finanze Direzione generale del Tesoro.

2. I versamenti in Torino per acquisto di Buoni del Tesoro all'ordine, a contare dal 1.o maggio prossimo si faranno nella Tesoreria provinciale e non più nella Tesoreria centrale; ed i Buoni saranno rilasciati dalla Direzione compartimentale del Tesoro di Torino secondo le discipline in vigore.

Torino, 26 aprile 1865.

Il Direttore capo di divisione
L. ORGITANO.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, una tavola di operazioni demaniali comunali nelle provincie meridionali e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 *aprile.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 60
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 45
Consolidati Inglesi	— 91 1[8
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 50
Id. id. id. fine mese	— 65 45
Id. id. id. fine prossimo	— 65 70
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 760
Id. id. id. italiano	— 448
Id. id. id. spagnuolo	— 488
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 302
Id. id. Lombardo-Venete	— 537
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 261
Obbligazioni	— 210

Parigi, 27 *aprile.*

Dal *Moniteur*:

Situazione della Banca. Aumento nel numerario 11 milioni e 2[3; conti particolari 18 1[5; diminuzione nel portafoglio 2[3; biglietti 3; tesoro 2[3; anticipazioni stazionarie.

L'Imperatore partirà da Parigi sabato mattina.

Si ha da Pekino in data del 3 aprile che il principe Kong è stato destituito. La direzione degli affari esteri è stata affidata ad Onen-Kong.

Londra, 27 *aprile.*

Tutti i giornali sono unanimi nel manifestare sentimenti d'orrore per l'assassinio di Lincoln e nel considerare la situazione degli Stati Uniti come una delle più critiche che si riscontri nella storia.

I membri della Camera dei Comuni hanno presentato un indirizzo al sig. Adams ministro plenipotenziario degli Stati dell'Unione.

Stando ad alcune corrispondenze da Nuova York, Booth avrebbe ucciso Lincoln sparandogli una pistola al capo e facendogli saltare in aria il cranio. L'assassino brandì poscia un pugnale cercando di aprirsi con esso una via alla fuga: ma venne arrestato.

I particolari dell'assassinio di Seward sono ancor più drammatici. L'assassino si sarebbe presentato alla casa di Seward come latore di una bevanda all'ammalato ed avrebbe ferito parecchie persone.

Nuova York, 15 *aprile.*

Seward evitò la morte gittandosi fuori del suo letto. I medici dichiarano ch'esso si trova fuori di pericolo. Il suo figlio Federico non è morto, ma trovasi in grave pericolo.

William Hunter è stato nominato segretario di Stato durante la malattia di Seward.

Johnson annunziò che non avrebbe fatto alcun cambiamento nel ministero.

Parigi, 28 *aprile.*

Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. l'Imperatore ha incaricato un suo aiutante di campo di recarsi presso il ministro plenipotenziario degli Stati Uniti invitandolo di far conoscere a Johnson l'espressione della profonda afflizione e dell'orrore che ispirò a S. M. il delitto odioso perpetrato su Lincoln e Seward.

Londra, 28 *aprile.*

Lord John Russell e Sir G. Grey annunziano alle Camere dei Lords e dei Comuni che lunedì proporranno un indirizzo che esprima i loro sensi d'orrore e di sdegno per l'assassinio di Lincoln.

Gladstone fa l'esposizione finanziaria che nella parte delle entrate presenta un eccedente di 31,000 sterline.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

28 aprile 1865 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in liq. 65 32 1[2 30 30 pel 30 aprile. 65 62 1[2 65 pel 31 maggio.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 45 40 50 45 45 — corso legale 65 45.

BORSA DI NAPOLI — 27 aprile 1865.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 65 chiusa a 65 60
Id. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 27 aprile 1865

Consolidato 5 per 0[0 aperta 65 65 chiusa 65 40 corso legale » ».

BORSA DI PARIGI — 27 aprile 1865.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 7[8	91 1[8
3 0[0 Francese	»	67 40	67 30
5 0[0 Italiano	»	65 65	65 45
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	450 »	448 »
Id. Francese liq.	»	762 »	760 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	303 »	303 »
Lombarde	»	540 »	538 »
Romane	»	265 »	262 »

G. FAVALE *gerente.*

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *I Puritani ed i Cavalieri* — Ballo *Bianchi e Neri.*

SCRIBE. (ore 8). Opera *Norma.*

ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Il duello.*

---

sottomettono al giudizio, e non fanno se non quando questo risponda che così va' bene e che, proposto tale effetto da ottenersi, dati tali mezzi da adoperarsi, meglio non potrebbe: non si procede a caso, non si affronta l'ignoto, non si corrono le avventure, si fa ciò che si sa di poter far bene e nulla più. Perciò nel quadro del quale si discorre, regna una armonia grandissima di singole parti fra di loro e di queste col complesso; perciò lo sguardo si aggira appagato fra le molte figure e va dall'una all'altra come condottovi dalla inevitabile logica delle linee e dalla ancor più inevitabile necessità della intonazione dei colori; e azione rappresentata, personaggi che vi partecipano, luogo dove essa avviene, modellamento e colorito nelle figure e di ogni accessorio, luce ed ombre e tutto rispondono ad un concetto, mirano direttamente ad uno scopo e lo raggiungono. Se poi da questa bellezza di complesso, a così chiamarla, vogliamo passare all'esame delle parti, basterebbero alcune figure, quelle ad esempio della bionda donzella con tanta eleganza di forme lanciata là su pei gradini dell'altare, dello sposo tratteggiato con tanta virile avvenenza e dignità, e di due o tre monaci o preti alla sinistra dello spettatore con forte rilievo spiccantisi dalla tela e così al vivo modellati, coloriti e lumeggiati, per far prova irrecusabile del singolare valore del pennello del nostro artista.

Questi monaci e preti sono veramente bellissime cose, condotte con accuratezza e vigore mirabile, che qualche critico non sarà forse lontano dal desiderare fossero pure stati adoperati in altre parecchie figure, le quali sembrano trattate con diligenza assai minore e alcune perfino con leggerezza. Nè la critica andrebbe errata; potrebbe anzi mostrarsi più severa che non manifestando un semplice desiderio, poichè tra le figure accennate ed alcune altre, non collocate in prima linea a dir vero ma ben poco discosto, si scorge tale diversità di modellamento, di rilievo, di efficacia di colorito e quasi quasi di stile, che mal si può comprendere come chi pur fece così veri e viventi quei servi del Signore non abbia anche voluto donare ugual soffio di vita e personalità e caratteri ugualmente spiccati o poco manco ad altri chiamati pur essi ad essere parte della sua creazione. Ma se la critica, facendosi coscienza delle osservazioni premesse a queste nostre parole, vorrà considerare le specialissime condizioni imposte dal luogo dove sarà incastonato il quadro, dalla luce de'cui effetti potrà giovarsi e perfino dal genere di architettura che lo deve circondare, si avvedrà che le differenze notate, e tanto apparenti, di colorito, di modellamento e di rilievo tra le prime, le seconde e le terze figure furono ponderate e volute dall'artista a conseguire quell'effetto generale del suo dipinto, che può sembrare dubbio contemplandolo da sè solo, ma che crediamo si farà evidentissimo collocato che sia nel posto assegnatogli. Il prof. Ferri fu previdente.

(*Continua*)

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE del primo dipartimento

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendenza militare e nella solita sala degli incanti, all'appalto della provvista del grano occorrente ai seguenti panifizi militari:

Pinerolo, lotto 1, di quintali 300 a L. 27 50 al quintale di grano estero;
Savigliano, lotti 2, di quintali 1000 cad., a L. 27 50 al quintale id;
Cuneo, lotto 1, di quintali 500 a L. 27 50 al quintale id.;
Novara, lotto 1, di quintali 500 a L. 26 50 al quintale id.;
Vercelli, lotto 1, di quintali 500 a L. 26 50 al quintale id.;
Savona, lotto 1, di quintali 1000 a L. 26 al quintale id.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio suddetto.

Torino, 24 aprile 1865.

Per detta intendenza
Il commissario di guerra
2030 Speroni.

AVVISO D'ASTA

Nello studio del notaio F. Franzoi in Vercelli, ed alle ore 10 antimeridiane del nove maggio prossimo, si esporranno agli incanti varii stabili situati nei territorii di Cigliano, Livorno e Moncrivello, della superficie di ettari 45 circa, che verranno deliberati al miglior offerente in 28 lotti separati, sotto l'osservanza dei patti contenuti nel relativo bando venale 10 corrente aprile.

Per le maggiori indicazioni potranno gli aspiranti rivolgersi in Vercelli dal predetto notaio ed in Torino dal causidico coll. Innocente Isnardi, via Santa Chiara, num. 5.

1971 Isnardi Innocente p. c.

CONSORZIO MONTANISTICO TERESINA
di Brusimpiano in Lombardia

I signori azionisti sono invitati ad intervenire al convocato annuale e generale che si terrà in *Lavena*, sede della Società, nella casa dei signori coniugi Restini Bolla, alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 maggio p. v., per deliberare sui diversi oggetti enunciati nelle lettere di avviso spedite a ciascuno dei soci.

Pallanza, 26 aprile 1865.

2026 *Il Direttore del Consorzio.*

AVVISO

Il tribunale di circondario di Finalborgo con sua sentenza dell'11 febbraio scorso ha dichiarato definitivamente sull'instanza di Teresa Gandoglia moglie di Nicolò Rombo, l'assenza dai Regii Stati di Gio. Battista, Bernardino e Vincenzo, fratelli Gandoglia fu Vincenzo, domiciliati a Gorra

Finalborgo, 22 aprile 1865.

2012 G. B. Gozo proc.

2034 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Domenico Raghetti fu Giuseppe, dimorante in Ivrea, contro Bodojra Domenico, dimorante pure in Ivrea, debitore principale, e Teagno Bartolomeo, dimorante in Burolo, terzo possessore, emanò sentenza addì 22 cadente aprile del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gl'infrascritti stabili, situati sul territorio di Burolo, stati prima subastati in 19 distinti lotti e poscia riuniti in un lotto solo, sul prezzo complessivo ricavato dall'incanto parziale di L. 7916, furono deliberati al sig. Antonio Grotta per il prezzo complessivo di L. 15,500.

Descrizione degli immobili:

Lotto 1. Regione Maddalena, n. 1373 di mappa, campo di ett. 1, are 4 e centiare 49, pari a giornate 2, tavole 74, piedi 11.

Lotto 2. Ivi, n. 1374 di mappa, alteno di are 33, cent. 51.

Lotto 3. Ivi, n. 1376 di mappa, vigna di are 88, cent. 21.

Lotto 4. Ivi, n. 1377 di mappa, bosco verneto, di are 22, cent. 58.

Lotto 5. Ivi, n. 1378 di mappa, bosco di ett. 3, are 65, cent. 59.

Lotto 6. Ivi, n. 1379 di mappa, castagneto di ett. 4, are 37, cent. 90.

Lotto 7. Ivi, n. 1380 di mappa, cascina, destinata pel ricovero del bestiame, di are 3, cent. 19.

Lotto 8. Ivi, n. 1381 di mappa, prato con viti, di are 29, cent. 61.

Lotto 9. Ivi, n. 1382 di mappa, orto di are 2, cent. 18

Lotto 10. Ivi, n. 1383 di mappa, casa d'abitazione colonica, di are 6, cent. 61.

Lotto 11. Ivi, n. 1384 di mappa, prato con viti di are 14, cent. 97.

Lotto 12. Ivi, parte del num. 1385 di mappa, prato di ett. 5, are 55, cent. 98.

Lotto 13. Ivi, n. 1406 di mappa, prato di are 14, cent. 15.

Lotto 14. Ivi, n. 1429 di mappa, castagneto di are 7, cent. 22.

Lotto 15. Ivi, n. 1430 1/2 di mappa, castagneto di are 1, cent. 52.

Lotto 16. Ivi, n. 1430 1/2 di mappa, castagneto di are 2, cent. 78.

Lotto 17. Ivi, n. 1431 di mappa, castagneto di are 2, cent. 97

Lotto 18. Ivi, n. 1430 1/2 di mappa, castagneto di are 2, cent. 31.

Lotto 19. Ivi, n. 1432 1/2 di mappa, castagneto di are 3, cent. 19.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto va a scadere con tutto il giorno 7 dell'entrante mese di maggio.

Ivrea, addì 26 aprile 1865.

C. Cheriglino segr.

FILANDA
ed altri beni in Samone.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade il 9 prossimo maggio, sul prezzo di L. 27,000.

Torino, 25 aprile 1865. 2024

Si affitta una Villa

posta fuori di Porta a San Gallo, alla distanza di circa un chilometro dalla città di Firenze, e precisamente sulla collina di Montughi, composta di numero 16 stanze, con scuderia per cinque cavalli e rispettiva rimessa con uso di giardino domestico e salvatico — Per le trattative indirizzarsi in Firenze in via Fiesolana, al n. 18, piano primo, dalle 8 alle 11 antimeridiane. 1990

FONDERIA
D'OGGETTI IN STAGNO
per alberghi, caffè, liquoristi, ospedali, ecc.

Torino, via Porta Nuova, num. 24.

1824 G. N. Savaglio.

2007 SUBASTAZIONE

Sull'istanza del sig. avv. cav. Carlo Fiorenzo Nasi, domiciliato a Torino, ed in odio di Domenica Siccardi, vedova di Chiaffredo Ciari, domiciliata sulle fini di Airasca, tanto in proprio che qual tutrice del suo figlio minore altro Chiaffredo Ciari, emanò sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo delli 31 dicembre ultimo, in dipendenza della quale e di successivo decreto del 17 corrente aprile, si autorizzò la subastazione delli stabili ivi descritti, fissandosi per l'incanto l'udienza di questo tribunale del 24 p. v. giugno, ora 1 pom.

La vendita di detti stabili avrà luogo al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 12 scorso gennaio ed in 22 lotti, cioè:

In territorio di Vigone

Lotto 1 Composto d'una casa nel secondo quartiere, di are 1, cent. 21, numeri di mappa 1277 1/2, 1278, 1279, 1269, sul prezzo di L. 100.

Lotto 2. Composto di una casa nel terzo quartiere, di are 1, cent. 40, numero di mappa 1909, sul prezzo di L. 880.

Lotto 3. Regione Palesetto, campo, numeri di mappa 2113, 2113 1/2, di are 19, cent. 5, sul prezzo di L. 140.

Lotto 4. Ivi, campo, numero di mappa 2104, di are 19, centiare 18, sul prezzo di L. 140.

Lotto 5. Ivi, campo, numero di mappa 2080, di are 19, centiare 15, sul prezzo di L. 245.

Lotto 6. Ivi, campo, numeri di mappa 2077 e 2078, di are 31, cent. 7, sul prezzo di L. 440

Lotto 7. Regione Prato Bocchiardo, campo, al numero di mappa 3804, di are 21, cent. 91, sul prezzo di L. 250.

Lotto 8. Regione Brianzo, campo, al n. 2343, di are 38, centiare 10, sul prezzo di L. 370.

Lotto 9. Regione Santa Maria, campo, al n. 2003, di are 19, cent. 5, sul prezzo di L. 140.

Lotto 10. Ivi, campo, ai numeri 1990, 1991, di are 22, centiare 80, sul prezzo di L. 135.

Lotto 11. Regione Pradone, campo, al n. 420, di are 38, cent. 15, sul prezzo di L. 820.

Lotto 12. Regione Prubatta, campo, alli numeri 878, 879, di are 38, cent. 74, sul prezzo di L. 400.

Lotto 13. Regione Prinzia, campo, al n. 950, di are 19, cent. 35, sul prezzo di L. 400.

Lotto 14. Regione del Vernetto, campo, al n. 979, di are 19, cent. 79, sul prezzo di L. 400.

Lotto 15. Regione Vado della Carbonera, campo, al n. 2218, di are 19, cent. 5, sul prezzo di L. 170.

Lotto 16. Ivi, campo, sotto il n. 2223, di are 13, cent. 97, sul prezzo di L. 80.

Lotto 17. Ivi, campo, ai nn. 2231 e 2232, di are 14, cent. 46, sul prezzo di L. 90.

Lotto 18. Regione tra la via di Virle e di Carignano, prato, al n. 3763, di are 28, cent. 57, sul prezzo di L. 610.

Lotto 19. Regione del Colombaro, campo, al n. 48, di are 22, cent. 54, sul prezzo di L. 360.

Lotto 20. Regione del Chiambalreno, campo, ai nn. 2122, 2123, di are 19, cent. 5, sul prezzo di L. 190.

Lotto 21. Ivi, campo, al n. 2197, di are 20, cent. 19, sul prezzo di L. 330.

Lotto 22. Regione del Pissay di Vado Peloso, campo, al n. 1140, di are 19, cent. 5, sul prezzo di L. 350.

Eccedenti detti prezzi cento volte il tributo regio cui li narrati stabili sono soggetti.

Pinerolo, 22 aprile 1865.

Grassi sost. Canale p. c.

2035 NOTIFICAZIONE

Il signor segretario mandamentale di Revello, con atto del 30 marzo ultimo scorso, aggiudicò a Francesca Cantatore fu Gioanni Battista, residente a Sanfront, ammessa alla clientela dei poveri con decreto 14 luglio 1864, una pezza campo sita in Envie, regione Assetto, descritta in mappa col n. 1444, di are 29, già propria di Maria Craveri fu Fedele, vedova d'Antonio Angelino, ora moglie in seconde nozze di Carlo Gonella, già domiciliata in Envie, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per la somma di L. 543 73 in conto del maggior credito di essa Cantatore di L. 1807 61, tra capitale, interessi e spese liquidate in quell'atto di aggiudicazione e che fu notificato ai predetti coniugi Craveri-Gonella dall'usciere Crosetti e Gatti con atti 17 e 25 volgente aprile.

Saluzzo, 27 aprile 1865.

G. Sangiorgio sost. Rosano.

2023 TRASCRIZIONE.

Per gli effetti voluti dall'art. 2303 e seguenti del codice civile, venne trascritto all'uffizio delle ipoteche del circondario d'Asti il verbale di vendita in data 25 febbraio 1865, autentico Barruti segretario assunto, con cui li infranominati individui hanno fatto cessione a favore del comune di Portacomaro, degli stralci di terreno rispettivamente infra declinati, per essere li medesimi occupati dal nuovo tronco di strada comunale detto del Pozzetto, Rivo Pollaro e Spadaro, cioè:

		L.	c.
1.	Soave Giuseppe, prato regione Varglia, per are 21, 38, in coerenza della strada e la restante pezza, per	L. 1964	18
2.	Socco vedova Maria nata Fassio, per are 0, 42. Vigna, regione Pozzetto, in coerenza di Scassa Benedetto, Socco Alessandro e la strada, per	» 30	87
3.	Socco Alessandro, vigna, regione Pozzetto, per are 5, 67, consorti la vedova Maria Socco e la restante pezza, la strada e Fassio Giuseppe, per	» 416	74
4.	Fassio Giuseppe, campo e vigna, regione Pozzetto, di are 10, 65, consorti Socco Alessandro, Migliardo Gius e la restante pezza, per	» 698	61
5.	Migliardo Giuseppe, campo e vigna, regione Pollaro, di are 9, 74, consorti Fassio Giuseppe, Sosso Antonio e la restante pezza, per	» 511	35
6.	Sosso Antonio, campo e vigna, regione Pollaro, di are 10, consorti Migliardo Gius., Masoero Lorenzo e la restante pezza, per	» 577	»
7.	Porcellana Luigi, campo, stessa regione, consorti Sosso Antonio, Masoero Lorenzo e la strada, di are 9, 22, per	» 531	39
8.	Masoero Lorenzo, vigna e prato, reg. Pollaro e Gioia, di are 22, 20, in coerenza di Sosso Anton., Scassa Luigi, Porcellana Luigi e Pavese Felice, per	» 1631	71
9.	Scassa Luigi, vigna, regione Pollaro, per are 1, 60, a cui coerenziano Masoero Lorenzo, Rasero Francesco, per	» 117	60
10.	Rasero Francesco fu Gaspare, campo e prato ed altro prato, regione Vareglio di San Rocco, di are 8, 80, consorti Scassa Luigi, Berruti Carlo, Pavese Felice, per	» 646	80
11.	Rasero Giuseppe fu Clemente, prato, regione Vareglio di S. Rocco, di are 1, 89, consorti Masoero Lorenzo, Berruti Carlo e la restante pezza, per	» 132	30
12.	Berruti Carlo, prato, reg. Vareglio di S. Rocco, di are 14, 60, consorti Rasero Giuseppe e la restante pezza, per	» 1073	10
13.	Rasero Gius. fu Gaspare, prato, regione Gioia, di are 6, 90, consorti Rasero Francesco e la restante pezza, per	» 507	15
14.	Pavese Felice, prato, reg. Gioia, di are 3, 30, consorti Rasera Giuseppe, Masoero Lorenzo e la restante pezza, per	» 242	55
15.	Arri Stefano, prato, reg. Gioia, di are 3, 70, consorti Masoero Lorenzo, Ceppi Alessandro e la restante pezza, per	» 271	95
16.	Ceppi Alessandro, prato, regione Gioia, di are 1, 40, ivi compresa la particola a mezzodì della strada, consorti Arri Stefano e la strada della Fontana, per	» 102	90
17.	Gazzelli signora contessa Francesca, campo, regione Spadaro, di are 26, 80, consorti la strada della Fontana, la restante pezza, li beni comunali e quelli parrocchiali, per	» 908	18
18.	Parrocchiale di Portacomaro, campo, regione Spadaro, di are 16, 80, consorti la signora contessa Gazzelli e la restante pezza, per	» 652	72
	Totale	L. 11017	18

Portacomaro, 23 aprile 1865.

Costantino Poncini segr. comun.

2062 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco in data d'oggi, venne l'avv. Colombano Domenico, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a comparire innanzi questo tribunale di circondario entro il termine di giorni 10 e nella via sommaria semplice, per vedersi, in riparazione della sentenza del sig. giudice della sezione Borgo Nuovo delli 15 scorso marzo, profferta nella causa ivi vertita tra il sig. Simone Levi, ditta Salei Bernardo, Pareto Michele, curati di questa città, e detto Colombano, accogliere le conclusioni per esso Levi tolte in primo giudicio, colle spese.

Torino, li 28 aprile 1865.

Rol proc.

2045 AUMENTO DI SESTO.

Il campo in territorio di Trobaso, regione in Campagna d'Intra, il cui negli avvisi inseriti nei nn. 85 e 87 di questo Giornale, venne oggi deliberato a Giuseppe Gagliardi fu Aurelio d'Aurano, per L. 331.

Il termine per l'aumento del sesto scade col mezzodì del 9 maggio prossimo.

Intra, 24 aprile 1865.

Francesco B. Lorenzi notaio

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO

per l'appalto dei lavori risguardanti l'allestimento di un SIFILICOMIO nell'edifizio di Sant'Elisabetta in Parma

Si fa noto:

Che addì 10 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane precise, negli uffizi dell'ill.mo signor prefetto di Parma, dinanzi a lui e coll'assistenza del signor ingegnere capo di questa provincia, si procederà all'aprimento di pubblici incanti per l'appalto dei lavori di adattamento dell'edifizio di Sant'Elisabetta a sifilicomio, in base al relativo progetto e sotto le condizioni dell'analogo capitolato in data del 19 marzo prossimo pass. che trovansi ostensibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Essi lavori sono stimati . . . L. 14022 04.

Sulla qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di L. 10.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto del regolamento 13 dicembre 1863.

I lavori dovranno essere cominciati tosto che ne sarà stata fatta la regolare consegna e compiuti entro 50 giorni utili.

Il pagamento del prezzo sarà fatto nel modo stabilito dall'art. 16 del capitoli d'appalto

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degli incanti depositare L. 800 in danaro, e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione, e l'altro di un ingegnere al servizio dello Stato, comprovante la capacità.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offerire entro 5 giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo pel quale quella fu fatta.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario e in cartelle del debito pubblico al portatore, valutate a corso effettivo di borsa, di una somma capitale di lire 1500, e dovrà inoltre eleggere il proprio domicilio legale in Parma per gli effetti di legge.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'amministrazione finchè non sia approvato dall'autorità competente, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie, sono a carico dell'imprenditore, osservandosi però che non vi è spesa di registro.

Parma, 24 aprile 1865.

Il segr. capo
2053 CAPELLA.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que le nombre d'actions nécessaires aux termes de l'article 22 des statuts pour constituer valablement l'assemblée générale annuelle qui devait avoir lieu à Turin le 30 avril courant, n'ayant pas été présenté, cette assemblée est remise au 31 mai prochain à 3 heures de l'après-midi.

Les cartes et les pouvoirs déjà délivrés seront valables pour cette assemblée, qui sera appelée à délibérer quel que soit le nombre des actionnaires présents et quelle que soit la portion du capital représentée.

Les titres seront reçus tous les jours de 11 heures à 3 heures jusqu'au 28 mai, à 2 heures:

A Paris, 48 bis, rue Basse-du-Rempart;

A Turin, au siège de la Société, rue de la Cernaïa, 16.

Le Secrétaire du Comité
2066 L. Le PROVOST.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI
PREFETTURA DELL'UMBRIA
AVVISO

Appalto da cominciare il 1 luglio 1865 e da aver termine il 31 dicembre 1868 per la fornitura degli alimenti ed indumenti ai detenuti sani ed infermi, della cura dei guardiani infermi e del pane ai sani, del casermaggio, manutenzione ordinaria dei fabbricati e di quant'altro può occorrere al servizio delle carceri giudiziarie, mandamentali e camere di sicurezza, annesse alle caserme dei reali carabinieri in questa provincia dell'Umbria, tutto in conformità ed in base al capitolato generale a stampa, pubblicato dal ministero dell'interno in data 20 maggio 1863, visibile a chiunque nella sala di questa prefettura nelle consuete ore d'ufficio, insieme ai singoli campioni degli indumenti ed effetti letterecci.

Negli incanti oggi tenutisi in quest'ufficio per l'appalto sopra indicato a tenore del precedente avviso d'asta del 4 aprile corrente, ebbe luogo il relativo deliberamento in primo grado col ribasso di cent. 3 di lira italiana, sul prezzo d'asta di cent. 65, restando così ridotto il corrispettivo per ogni giornata di presenza di cadun detenuto sano od infermo e di cadun guardiano infermo a cent. 62 di lira italiana.

Il termine utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo sul predotto prezzo di primo deliberamento di cent. 62, si previene il pubblico che resta fissato in giorni 10 e che scade al mezzogiorno di martedì 2 maggio prossimo venturo. — Se non venisse fatto detto ribasso, il primo deliberamento rimarrà definitivo, salvo in caso diverso l'ulteriore ultimo esperimento prescritto dall'art. 85 del regolamento generale di contabilità dello Stato, approvato con regio decreto del 13 dicembre 1863, num. 1628.

Perugia, 22 aprile 1865.

Il segr. capo
2032 BARBIERI.

2016 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 19 volgente aprile dell'usciere Carlo Vivalda, venne notificata al signor Ubaldo Passigli, già residente a Torino ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta da questo tribunale di commercio sotto il 21 scorso mese di marzo, colla quale si mandò eseguire l'atto di comando ad esso Passigli intimato il 17 scorso febbraio, ad instanza della ditta corrente in Torino, sotto la firma Leonino Sacerdote Levi e Comp.

Torino, 27 aprile 1865.

Giaccaria sost. Isnardi.

2050 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Franco Luigi addetto alla giudicatura di Borgo Dora in data 22 volgente mese, venne notificata la sentenza contumaciale a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., ad instanza di Rossi Pietro, contro Rossetti Giuseppe, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 27 aprile 1865.

Rossi Pietro.

2047 ATTO DI COMANDO

Sull'instanza della ditta in Torino Leonino Sacerdote Levi e Compagnia, con atto dell'usciere Carlo Vivalda delli 24 volgente mese, fu fatto comando al sig. Ubaldo Passigli, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare entro giorni cinque, a pena dell'esecuzione mobiliare e dell'arresto personale, la somma di L. 4277 capitale, interessi e spese portate da sentenza di questo tribunale di commercio 21 gennaio 1865.

Torino, 27 aprile 1865.

Giaccaria sost. Isnardi.

2019 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO
con contemporaneo atto di citazione.

Sull'instanza dei signori avv. Fiore Maria Ferdinando, incaricato della liquidazione dei crediti degli eredi Miglietti, e causidico capo Leone Levi, residenti in Torino, venne, con atto 24 corrente mese dell'usciere Giuseppe Angeleri, addetto al tribunale del circondario di questa città, fatto pignoramento a mani del Ministero della Marina e della ditta Nebbia e Teja corrente in Torino su tutte le somme che ritengono, rispettivamente di spettanza della ditta Azzoni Hughes et Shilton corrente in Londra, e citata quest'ultima, a senso dell'art. 62 del cod. di proced. civ., a comparire nanti il sig. giudice della sezione Po di Torino, all'udienza del 30 agosto p. v., ore 8 mattutine, per ivi assistere alla dichiarazione a farsi dai terzi pignorati.

Torino, 27 aprile 1865.

Regis G. sost. Levi p. c.

2018 NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto dell'usciere sottoscritto si è notificata copia di bando, redatto dal signor segretario della giudicatura Monviso di Torino, alli signori Placido Bianco, Gibrario Angela, vedova, già domiciliati in questa città e sezione, ed ora di domicilio e dimora ignoti, portante vendita d'oggetti pignorati in loro odio, da seguire il 4 maggio prossimo.

Torino, 27 aprile 1865.

Bruno Eugenio usciere.

RETTIFICAZIONE

La data dell'atto e dovuto Trascrizione di vendita stabili, di cui nella Trascrizione inserta nel supplimento al n. 73 in data 25 marzo p. p., pagina 2 a, colonna 2 e 3 a, si è del 22 febbraio 1865.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

ELENCO delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e delle loro famiglie.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	DATA e luogo della nascita	QUALITÀ	Legge applicata	DATA del Decreto di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza
1	Randazzi Giuseppe	23 febbraio 1802 a Palermo	Già tenente di 1° cl. nei dazi indiretti	Legge 23 genn. 1823	1864 11 agosto	1530 »	1862 16 9bre
2	Petrillo Domenico	10 id. 1797 in S. Giov. a Piro (Princ. Citra)	Sergente veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	454 »	1864 21 maggio
3	Dondeynaz Lodovico	1 novembre 1824 in Aosta	Ex guardia doganale	Legge 13 maggio 1862	Id.	165 »	» 16 marzo
4	Volpi Giacomo	20 maggio 1781 in Bari	Già commesso doganale	L. 3 maggio 1816	Id.	1020 »	1863 1 xbre
5	Avallone Michele	1 ottobre 1796 a Napoli	Già capo di ripart. di archivio nell'ammin. generale dei lotti in Napoli	L. 14 aprile 1861	Id.	3370 »	1864 1 genn.
6	Comaschi Mario Francesco (1)	27 settembre 1849 in Parma	Orfano di Pietro, già capo ragioniere nella cessata Camera dei conti di Parma	Parm. 2 luglio 1822	Id.	549 31	1861 30 marzo
7	Luraschi Carolina (2)	19 maggio 1810 a Lusate (Como)	Vedova Bernasconi, madre del soldato Giovanni Bernasconi morto in guerra	L. 27 giugno 1850	Id.	175 »	1860 27 xbre
8	Tolomei Vincenzo		Già vice-stradiere del dazio consumo in Lucca	L. 14 aprile 1864	Id.	812 »	1864 1 febb.
9	Cusati Vincenzo	14 marzo 1837 a Camerota (Palermo)	Marinaro di 3ª classe nel corpo reale equipaggi	L. 20 giugno 1851	Id.	350 »	» 1 maggio
10	Gentili Marianna (3)	30 id. 1812 in Amelia	Orfana di Gentili Angelo, già cancelliere del censo nell'Umbria	L. 1 magg. 1828 e 25 giugno 1813	» 12 detto	308 56	1861 1 8bre
11	Pavone Angela (2)	9 febbraio 1821 in Afragola	Vedova di Della Gala Salvatore, già brigadiere doganale	L. 3 maggio 1816	Id.	76 50	1862 10 xbre
12	Valentino Gaetano	29 ottobre 1792 a Napoli	Già ricevitore al dazio consumo	Id. 14 aprile 1864	Id.	1275 »	1863 1 detto
13	Vergine Andrea	9 aprile 1823 a Brescia	Ex-capitano nel 24 reggimento fanteria	L. 25 maggio 1832	Id.	700 »	1864 8 maggio
14	O'Alessandro Giuseppe	12 maggio 1803 a Fusa	Furiere veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	338 »	» 16 giugno
15	Scrufani barone Pietro	14 settembre 1798 a Modica	Già presidente della gran Corte dei conti di Palermo	L. 14 aprile 1864	Id.	1250 »	» 1 febb.
16	Orsini cav. Raffaele	13 maggio 1812 a Gaeta	Già maggiore nello stato maggiore del Genio militare	Legge 27 giugno 1850	Id.	2244 »	» 1 genn.
17	Natili Teresa (4)	18 maggio 1817 a Terni	Vedova in prima e figli in secondi di Pietro Fabbri, già ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle regie poste	L. 1 magg. 1828 e 28 giugno 1813	Id.	225 18	1861 18 maggio
	Fabbri Alessandro	2 febbraio 1850 id.					
	Fabbri Cesarina	28 settembre 1851 id.					
18	Gubitosi Vincenzo	15 luglio 1788 in Laviano	Commesso doganale	L. 14 aprile 1864	» 13 detto	1275 »	1863 1 xbre
19	Campanile Vincenzo	29 novembre 1799 a Napoli	Già ufficiale nell'amministrazione generale dei lotti in Napoli	Id.	Id.	632 »	1864 1 genn.
20	Savalli Salvatore	15 dicembre 1781 a Palermo	Già commesso doganale	Id.	Id.	510 »	1863 1 9bre
21	Alfonso Luigi	3 giugno 1816 in Bari	Già custode visitatore presso il polverificio di [illegible]	L. 3 magg. 1816	Id.	384 »	» 16 marzo
22	La Valle Giuseppe	13 id. 1811 a Messina	Ex guardia dei dazi indiretti	L. 23 genn. 1823	Id.	340 »	1862 1 9bre
23	Roth Maddalena Adriana (2)	4 agosto 1801 a Lisbona	Vedova di Rizzati Antonio, già caporale al riposo	L. 1 dicembre 1861	Id.	340 »	1861 1 xbre
24	Liparini Salvatore	11 aprile 1819 a Napoli	Caporale veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	247 »	1864 1 giugno
25	Mascalchi Vincenzo	10 novembre 1791 in Diamante (Paola)	Timoniere nel corpo reali equipaggi	L. 20 giugno 1851	Id.	650 »	» 1 marzo
26	De Medio Carmine	11 settembre 1805 in Francavilla	Già brigadiere dei dazi indiretti	L. 3 maggio 1816	Id.	153 »	1863 1 genn.
27	Olivares Pasquale	18 aprile 1797 a S. Giovanni Teduccio	Id. nell'abolita direzione generale dei dazi indiretti in Napoli	Id.	Id.	153 »	Id.
28	Fernandez Francesco	1799 a Napoli	Già ricevitore doganale	L. 14 aprile 1861	15 detto	763 »	» 1 9bre
29	Biey Michele	24 dicembre 1810 in La Loggia	Ex-gendarme nello stato maggiore delle piazze	Legge 27 giugno 1850	Id.	585 »	1864 16 aprile
30	De Bartolomeis cav. Luigi Giacomo	29 ottobre 1801 a Cremona	Già colonnello di fanteria capo di stato maggiore	Id.	Id.	3120 »	» 16 maggio
31	Manciga Margherita (2)	8 marzo 1795 a Milano	Vedova di Pasquale Rosedà, pensionato nella qualità di maestro della scuola normale di Milano	Direttive austriache	Id.	432 10	» 1 aprile
32	Galmanini Giacomina (2)	25 agosto 1801 in Oresina (Cremona)	Vedova di Francesco Dettini, già registratore presso il regio tribunale provinciale di Cremona in ritiro	Id.	Id.	518 31	» 12 maggio
33	Faranto Ferdinando	8 id. 1808 a Messina	Ex-timoniere nella 2ª divisione del corpo reali equipaggi	L. 20 giugno 1851	Id.	606 50	» 1 marzo
34	Reitano Giuseppe	11 giugno 1805 a Lipari	Id.	Id.	Id.	592 »	Id.
35	Rozzi Salvatore	21 ottobre 1809 a Napoli	Id.	Id.	Id.	621 »	Id.
36	De Simone Antonio	9 id. 1810 a Palermo	Ex-capo cannoniere di 1ª cl. nel corpo reali equipaggi	Id.	Id.	810 »	Id.
37	Arcucci Raffaele	20 aprile 1808 a Palermo	Ex-nocchiere di 2ª classe nel corpo reali equipaggi	Id.	Id.	840 »	» 16 aprile
38	Attanasio Cristoforo	5 agosto 1818 a Napoli	Ex-timoniere cannoniere id.	Id.	Id.	490 50	» 1 marzo
39	Messina Vito	10 ottobre 1804 in Trapani	Già sottotenente d'armata nella reale marina	Id.	Id.	967 50	1863 1 7bre
40	Bertolo Giuseppe	16 luglio 1806	Ex cannoniere di 3ª cl. nella 2ª divisione del corpo reali equipaggi	Id.	Id.	675 »	1864 1 marzo
41	Campanile Raffaele	2 id. 1818 a Napoli	Già artefice di 1ª classe nella maestranza della reale marina	L. 11 luglio 1852	Id.	176 »	» 1 febb.
42	Lignori Pasquale	15 febbraio 1799 in Maito (Salerno)	Timoniere cannoniere nel corpo reali equipaggi	L. 20 giugno 1851	16 detto	630 »	» 1 marzo
43	Sassone Francesco	18 agosto 1820 a Capraia (Livorno)	Nocchiere di 1ª cl. id.	Id.	Id.	735 »	» 1 giugno
44	Di Meglio Andrea Aniello Ant.	30 settembre 1810 in Ischia (Pozzuoli)	Timoniere cannoniere id.	Id.	Id.	490 50	1863 7 7bre
45	Scafito Gennaro	3 maggio 1817 a Messina	Timoniere id.	Id.	Id.	577 50	1864 1 marzo
46	Porpora Liberale	12 dicembre 1811 a Castellammare	2.o nocchiere id.	Id.	Id.	581 »	» 1 aprile
47	Napoli Giovanni	16 marzo 1786 a Napoli	Capo di sezione della soppressa intendenza generale dell'esercito	Legge 3 magg. 1816	Id.	850 »	1861 1 9bre
48	Scarola Antonio	14 aprile 1815 a Napoli	Commesso doganale	Id.	Id.	510 »	1863 1 detto
49	Longhi Antonio	2 marzo 1804 a Recanati	Guarda-spiaggia	L. 11 luglio 1852	Id.	144 »	» 1 luglio
50	Gioro Maria Cecilia (5)	19 settembre 1860 in Rapallo (Genova)	Figlia unica minorenne di Gioro Giuseppe, già marinaio di 1ª cl. morto in servizio e di Canessa Maddalena passata a seconde nozze	Id. 20 giugno 1851	Id.	210 »	» 10 xbre
51	Ainia Maria Gaetana (2)	22 novembre 1827 a Casina	Vedova di Restivo Filippo, già sergente	Id. 3 maggio 1816	Id.	51 »	» 4 8bre
52	De Benedetti Carolina (2)	6 luglio 1799 in Atri	Vedova di Viceconte Angelo, maggiore al ritiro	Id.	Id.	516 »	» 23 marzo
53	Pruckmayer Giuseppe		Primo computista presso la prefettura di Pisa	L. 23 novembre 1819	Id.	672 »	» 1 agosto
54	Pozzi Luigi	8 giugno 1813 ad Orvieto	Guardia nella 1.a compagnia guardie reali del palazzo di S. M.	Id. 27 giugno 1850	Id.	238 »	1864 8 giugno
55	Grossi Francesco		Aiuto volante del dazio consumo	Leggi Toscane	Id.	420 »	» 1 marzo
56	Petroni Antonio	8 marzo 1791 a Montereale (Aquila)	Ricevitore di dogana	L. 14 aprile 1861	17 detto	1175 »	1863 1 agosto
57	Serafini Giuseppe	21 agosto 1812 a Ravenna	Già assistente del dazio consumo	Id.	18 detto	1020 »	» 12 8bre
58	Ienta Paolo	30 giugno 1803 a Ferrara	Già ricevitore principale id.	Id.	Id.	1386 »	» 1 detto
59	Bertoni Tommaso	11 id. 1818 in Faenza	Già assistente id.	Id.	Id.	297 »	» 1 xbre
60	De Veridicis Salvatore	14 febbraio 1809 in Foggia	Sergente veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	322 »	1864 1 giugno
61	Sollazzo Angela (2)	12 aprile 1709 a Procida	Vedova di Dalmentola Antonio, 2.o sergente al ritiro della marina napoletana	Id. 3 maggio 1816	Id.	68 »	1863 28 detto
62	Lambiase Salvatore	6 gennaio 1818 in Baronissi (Princ. Citra)	Luogotenente nello stato maggiore delle piazze	L. 27 giugno 1850	Id.	941 »	1864 1 detto
63	Zannotti Vincenzo	15 ottobre 1806 in S. Marco in Lamis	Caporale veterano	Id.	Id.	285 »	Id.
64	Cantore Andrea	29 gennaio 1808 a Poggio Marino	Furiere id.	Id.	Id.	366 »	Id.
65	D'Amico Lorenzo	18 marzo 1812 a Milazzo (Messina)	2.o capo cannoniere nella 2.a divisione corpo reali equipaggi	L. 20 giugno 1851	Id.	447 »	» 1 maggio
66	Del Core Luigi	20 luglio 1819 a Palermo	Già capitano di vascello di 2.a classe	L. 3 maggio 1816	Id.	1037 50	1863 1 luglio
67	Elia cav. Pietro	23 luglio 1797 a Napoli	Già commissario di marina di 1.a classe	Id.	Id.	3060 »	» 1 giugno
68	Savi Pietro	9 dicembre 1808 a Rivoli	Sergente veterano	Id. 27 giugno 1850	Id.	314 »	1864 21 maggio
69	Manzoni Giuseppe	13 settembre 1839 in Taleggio (Bergamo)	Ex-soldato nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo	Id.	Id.	200 »	» 8 giugno
70	Chianese Francesco	1813 a S. Maria (Terra di Lavoro)	Ex-furiere maggiore	Id.	Id.	447 »	» 16 maggio
71	Mantovani Giovanni	24 giugno 1840 a Viadagola (Bologna)	Ex-soldato bersagliere nella 3.a compagnia del 13.o battaglione	Id.	Id.	200 »	» 9 giugno
72	Tessitore Giuseppe	1808 a Napoli	Sergente veterano	Id.	Id.	377 »	» 16 maggio
73	Terrasona Maria Giuseppa (2)	3 giugno 1811 a Palermo	Vedova di Poggi Vincenzo, sergente in ritiro	Id.	Id.	75 »	1861 10 7bre
74	Augione Raffaele	16 id. 1818 in Cava (Salerno)	Caporale veterano	Id.	Id.	229 »	1864 16 giugno
75	Moschetti Ciro	23 marzo 1803 a Tropea	Già presidente del tribunale circondariale d'Isernia	L. 14 aprile 1861	» 19 detto	2511 »	1863 13 xbre
76	Grassi Adelaide Filippa (6)	26 maggio 1818 a Monteleone	Figlia orfana di Grassi Gaetano, già capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie, e di Landalina Rosalia pensionata	L. 3 maggio 1816	Id.	310 »	» 22 giugno
77	Cavallini Tommaso		Già sostituito segretario mandamentale	L. 14 aprile 1861	Id.	700 »	» 16 febb.
78	Tassorelli Agostino	19 febbraio 1807 a Genova	Già segretario di 1.a cl. nell'amministrazione carceraria	Id.	Id.	1500 »	1864 1 genn.
79	Alessandri Domenica (7)	23 settembre 1821 a Parma	Vedova di Toscano Luigi, già guardia di polizia del cessato governo parmense	Parm. 2 luglio 1822	Id.	86 52	» 3 aprile
80	Martelli Giuseppe	22 marzo 1804 in Garesio	Già ricevitore doganale a Saluzzo	L. 14 aprile 1861	Id.	2406 »	» 22 febb.
81	Bagordo Vito Giuseppe	14 febbraio 1814 a Fossano	Guardia nella 2.a comp. guardie reali del palazzo di S. M.	L. 27 giugno 1850	Id.	314 »	» 9 giugno
82	De Rossi don Felice (8)	22 settembre 1804 a Bivongi (Calabria Ultra)	Cappellano militare già in aspettativa per soppressione d'impiego	Legge 25 maggio 1832	Id.	933 33	» 16 maggio
83	Sereno Giov. Battista	18 dicembre 1809 in S. Giuseppe (Biella)	Sergente veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	811 »	» 6 aprile
84	Pantaleo Donato	16 settembre 1819 a Napoli	Id.	Id.	Id.	311 »	» 16 giugno
85	Righini Antonia (3)		Orfane di Giuseppe, già presidente del tribunale di Camerino, e Marina Marsilli	L. 1 maggio 1828	Id.	744 80	1863 6 7bre
	Righini Teresa						
86	Luchetti Blandina (2)	6 luglio 1814 in Osimo	Vedova di Felice Ricci, già preposto di registro e bollo				
87	Pipitone Antonio	15 gennaio 1811 a Santa Ninfa (Mazzara)	Furiere veterano	Id.	Id.	401 66	» 26 febbr.
88	Marciante Maria (2)		Vedova di De Angelis Michele, già sotto segretario presso la prefettura di Trapani	L. 27 giugno 1850	Id.	399 »	1864 11 marzo
89	Paganini Catterina (2)	24 dicembre 1825 in Oleggio	Vedova di Picchio Domenico Emmanuele, già tenente nel corpo doganale	Legge 22 marzo 1824	Id.	603 »	» 17 detto
90	Espinosa Gennaro	23 aprile 1797 a Napoli	Ufficiale di correzione nella già amministrazione generale dei lotti in Napoli	L. 13 maggio 1862	Id.	450 »	1863 21 8bre
91	Rusco Gennaro	27 giugno 1815 id.	Caporale veterano	Id. 3 magg. 1816	Id.	1326 »	1864 1 genn.
92	Pappadia Liberio	15 dicembre 1793 id.	Impiegato alla stampa nella già amministrazione generale dei lotti di Napoli	L. 27 giugno 1850	Id.	238 »	» 16 giugno
93	Di Angelo Vincenzo	26 agosto 1800 id.	Già ufficiale nell'amministrazione generale dei lotti in Napoli	L. 3 maggio 1816	Id.	1530 »	» 1 genn.
94	Ferrari Antonio	25 gennaio 1804 a Barletta	Già commesso doganale	Id.	Id.	2040 »	Id.
95	Dal Pane Giovanni	28 settembre 1808 a Bologna	Già segretario capo nella r. già università di Bologna	Id.	Id.	765 »	1863 1 xbre
96	Gioelli Pietro	11 agosto 1813 a Trezzo Tinella (Alba)	Già impiegato di circondario di 1.a cl. nell'ammin. di pubbl. sicurezza	L. 14 aprile 1861	» 20 detto	1280 »	1864 1 genn.
97	Lo Mantò Ferdinando	3 novembre 1802 a Napoli	Già fiscale di cassa nell'amministrazione generale dei lotti in Napoli	Id.	Id.	1633 »	» 18 febb.
98	Castellano Pietro Paolo	29 giugno 1803 id.	Già ufficiale id.	Id.	Id.	1700 »	» 1 genn.
99	Salvadore Ferdinando	22 settembre 1802 id.	Id.	Id.	Id.	1632 »	Id.
100	Fenoglio Domenico	3 aprile 1794	Già operaio presso la manifattura dei tabacchi in Torino	Id.	Id.	1530 »	Id.
101	Imbriani Antonio (9)	10 dicembre 1803 in Paterno (Benevento)	Capitano veterano	Id.	Id.	585 »	Id.
102	De Vita Stefano	9 gennaio 1822 a Messina	Già capitano nel 63 reggimento fanteria	L. 27 giug. 1850 e 25 maggio 1852	Id.	933 38	1862 16 agosto
103	Aflara Nicola	6 marzo 1820 in Ustica	Timoniere cannoniere nel corpo reali equipaggi	L. 25 maggio 1852	Id.	909 87	1864 11 aprile
104	De Angelis Luigi	1787 a Siracusa	Furiere maggiore veterano	L. 3 id. 1816	Id.	280 50	» 1 8bre
105	Tassara Domenico	22 febb. 1809 a S. Martino d'Albaro (Genova)	Soldato veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	650 »	» 1 giugno
106	La Lumia Girolamo	Canicatti Girgenti	Già giudice di gran corte criminale	Id.	Id.	232 50	» 1 maggio
107	Filomena Ferdinando	21 dicembre 1806 a Napoli	Già bollatore nell'ammin. generale dei lotti in Napoli	L. 25 id. 1823	Id.	1841 6	1862 1 giugno
108	Martini Francesco	17 febbraio 1801 id.	Già capo dell'officina di correzione id.	L. 3 maggio 1816	Id.	1572 50	1864 1 genn.
109	Abbonda Nicola	8 dicembre 1797 id.	Già ufficiale di correz. id.	Id.	Id.	2499	Id.
110	Sansilvestri Massimiliano	23 febbraio 1824 in Sassuolo (Modena)	Già applicato di 1.a cl. nell'ammin. generale della guerra	Id.	Id.	1479 »	Id.
111	D'Arfo Garibaldi Amalia (2)	12 marzo 1826 a Magnago	Vedova di Antonio Clerici, già aggiunto conservatore nell'ufficio delle ipoteche	L. 14 aprile 1861	Id.	1628 »	» 1 aprile
112	Salicati Maria Rosa (2)	22 ottobre 1809 a Napoli	Vedova di Zantzik Raffaele, già 2.o tenente segretario della piazza di Ponza	Direttive austriache	Id.	666 66	» 7 maggio
113	Alinori Luigi	9 settembre 1791 a Parma	Già ispettore del dazio consumo in disponibilità	L. 3 maggio 1816	Id.	170 »	1862 16 giugno
114	Aschieri d. Michele	3 aprile 1797 a Sassuolo	Già segretario in disponibilità del soppresso ispettorato generale del demanio	L. 14 aprile 1861	» 22 detto	2128 36	1864 1 febb.
115	Ronchetti Antonio (10)	5 maggio 1830 a Lodi	Orfano di Angelo, già inserviente al tribunale di Lodi, e di Corti Carolina passata a seconde nozze	Id.	Id.	1350 »	» 1 genn.
116	Magani Maria (2)	15 agosto 1807 in Vaccarizza	Vedova di Grassi Giuseppe, già assistente al dazio consumo a Como	Direttive austriache	Id.	259 26	1863 16 agosto
117	Corti Carolina (11)	1817 a Lodi	Vedova di Angelo Ronchetti, già inserviente presso il tribunale	Id.	Id.	432 10	1864 1 febb.
118	Rossetti Carlo (12)	18 settembre 1804 in Soresina	Guardiano di 1.a cl. nelle carceri giudiziarie di Piacenza	Id.	Id.	453 70	
119	Pater Paolina (2)	27 agosto 1805 a Lodi	Vedova di Giuseppe Vigorelli, già segretario del cessato tribunale prov. di Como	L. 14 aprile 1861 Direttive austr.	Id.		1864 1 aprile
120	Fumagalli Francesco	4 marzo 1791 a Milano	Già portiere applicato presso la corte d'appello in Milano	Direttive austriache	Id.	861 26	» 9 maggio
121	Baroni Archimede (13)	23 settembre 1831 a Lucca	Già sottotenente nel 32 reggimento fanteria	L. 14 aprile 1861	Id.	1037 04	» 15 giugno
122	Casale Michele	11 marzo 1818 a Monte S. Angelo (Capitanata)	Già luogotenente nel 19 id.	Legge 25 maggio 1852	Id.	360 »	» 8 maggio
				L. 27 giugno 1850	Id.	1016	» 1 aprile

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	DATA e luogo della nascita	QUALITA'	Legge applicata	DATA del Decreto di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza
123	Testa Giuseppe (13)	2 marzo 1811 in Alessandria	Luogotenente nel 28 fanteria	L. 25 magg. 1852	1864 22 agosto	613 33	1864 1 aprile
124	Fantino Domenico	21 id. 1813 a Torino	Già id. nel 3.o reggimento nel Treno d'armata	L. 27 giugno 1850	Id.	1160	» 16 genn.
125	[V]ega Virginia (2)	18 id. 1804 a B[r]isighella (Faenza)	Vedova di Gori Francesco, già carabiniere pontificio pensionato	L. 16 aprile 1864	Id.	53 20	1862 22 aprile
126	Danieli Assunta (2)	1 maggio 1825 in Pergola	Vedova di Magoni Francesco, id. giubilato	Id.	Id.	130 25	1863 17 febb.
127	Borrini Giulia (2)	22 aprile 1785 a Monza	Vedova di Dossi Francesco, ex-guardia cancelli della regia villa di Monza in pensione	Direttive austriache	Id.	278 13	1864 7 marzo
128	Martinangeli Annunziata (2)	21 marzo 1788 in Ancona	Vedova di Pulù Rocco, già guarda porto in Ancona giubilato	L. Pont. 1 mag. 1828 e 28 giugno 1843	Id.	127 68	» 26 aprile
129	Cattenazzi Adelaide (3)	8 novembre 1819 a Bologna	Figlia del fu Giuseppe, già maresciallo nella gendarmeria pontificia in ritiro	L. 16 aprile 1864	Id.	310 48	1862 4 genn.
130	Casabianca Maria (4)	21 ottobre 1810 a Pesaro	Vedova la prima e figli i secondi di Montanari Marcello, già carab. pontif. giubilato	Id.	Id.	119 91	» 7 8bre
	Montanari Assunta	1 giugno 1837 a Perugia					
	Montanari Vincenzo	14 gennaio 1846 id.					
131	Marini Pietro	1 id. 1806 ad Urbino	Soldato veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	222 50	1861 1 giugno
132	Apici Concetta (2)	18 novembre 1796 a Napoli	Vedova di Buccini Prospero, controllore di 2.a cl. nei dazi indiretti	L. 3 magg. 1816	Id.	340	» 8 genn.
133	Vanalesti Angiola (2)	31 dicembre 1806 in Lucca	Vedova di Sbigliani Giuseppe, già cancelliere di tribunale circondariale	L. 3 maggio 1816	Id.	283 33	1863 9 xbre
134	Tasso Teresa (2)	13 marzo 1813 in S. Remo	Id. di Biancheri Giovanni, brigadiere delle guardie doganali pensionato	L. 20 settembre 1821	Id.	316 60	» 1 aprile
135	De Sanctis Maria (2)	3 id. 1791 a Tramonti	Id. di Miceli Giuseppe sergente veterano	L. 3 magg. 1816	» 23 detto	76 50	» 21 7bre
136	Vannini Maria Rosa (2)	9 agosto 1795 a Colorno (Parma)	Id. di Zanardi Alessandro, già capitano delle truppe parmensi giubilato	L. 3 genn. 1843	Id.	600	1864 8 febb.
137	Rossi Paolo Emilio	31 dicembre 1812 a Barletta	Già commesso doganale	L. 14 aprile 1864	Id.	439	1863 1 9bre
138	Nogorina Giuseppe	2 ottobre 1805 a Cremona	Già assistente al dazio consumo murato in Como	Id.	Id.	933	Id.
139	Caccavello Raffaele	8 id. 1797 a Napoli	Impiegato di correzione nella cessata ammin. generale dei lotti in Napoli	Id.	Id.	1581	1864 1 genn.
140	Leone Antonio	20 agosto 1806 id.	Id.	Id.	Id.	1020	Id.
141	Tramontano Raffaele	id. 1797 id.	Già impiegato del bollo id.	Id.	Id.	1785	Id.
142	Acquaviva Gennaro	19 aprile 1820 a Gallipoli	Ex-caporale veterano	L. 3 maggio 1816	Id.	176 50	» 21 marzo
143	Fraschini cav. Carlo	16 giugno 1800 a Costanza (Asti)	Colonnello nel corpo dei reali carabinieri	L. 27 giugno 1850	Id.	3480	1863 16 xbre
144	Fantin Margherita (2)	21 dicembre 1800 in Aiguebelle (Savoia)	Vedova di Emanuele Imperiali, maresciallo d'alloggio in ritiro	Id.	Id.	175	1864 4 febb.
145	Carchero Giov. Battista (14)	27 agosto 1847	Orfani minorenni di Carchero Agostino, maggiore comandante militare, e di Marietta Passino passata a seconde nozze	Id.	Id.	483	1863 29 genn.
	Carchero Giuseppe	4 febbraio 1854					
	Carchero Francesca	3 gennaio 1839					
	Carchero Rosa	29 id. 1851					
	Carchero Antonietta	27 ottobre 1852					
	Carchero Marianna	8 gennaio 1855 in Oristano					
146	De Ruggiero Maria Giovanna (2)	28 giugno 1795 a Napoli	Vedova di Gorgoglioni Raffaele, già ufficiale di conio dell'abolita cassa d'amortizzazione in Napoli	L. 3 maggio 1816	Id.	382 50	» 25 7bre
147	Regina Luigi	2 settembre 1783 id.	Già usciere di 1° rango nella tesoreria di Napoli	Id.	Id.	918	1864 1 maggio
148	Ferrara Luigi	16 aprile 1800 id.	Id. di 1° cl. nella cessata id.	Id.	Id.	765	Id.
149	Cunzolo Gesualda (2)	18 settembre 1832 a Salerno	Vedova di Falvella Giuseppe Maria, già furiere veterano	Id.	Id.	76 56	1863 28 9bre
150	Pasquini Anselmo	19 aprile 1801 a Casaprolià	Già guardia doganale	Id.	Id.	272	1862 1 xbre
151	Tamburini Carlo	24 gennaio 1813 a Sesto Calende	Già delegato di pubblica sicurezza di 1° cl.	L. 14 aprile 1864	Id.	1177	1854 1 febb.
152	Deferrari Tommasina (15)	17 dicembre 1830 a Genova	Orfane di Giov. Battista, già marinaio	Id. 20 giugno 1851	Id.	166 66	1863 8 giugno
	Deferrari Anna Francesca	25 luglio 1836 id.					
153	Biagini Girolamo	1810 a Capraia	Vedova di Solari 2° Stefano, già 2° nocchiere nel corpo reali equipaggi	Id.	Id.	160	1864 28 genn.
154	Panza Pietro	8 dicembre 1784	Già medico di fregata di 2° classe	Id.	Id.	2500	1861 16 aprile
155	Ancone Vincenzo	23 settembre 1795 a Napoli	Già commesso dogan. a Napoli	L. 14 aprile 1864	» 25 detto	1468	1863 1 xbre
156	Paulucci Leonilla (2)	22 gennaio 1806 a Morcone	Vedova di Satriano Vincenzo, ispettore forestale al ritiro	L. 3 maggio 1816	» 24 detto	425	1864 13 febb.
157	Perfetto Raffaele	1793 in Sant'Antonio (Napoli)	Ex sergente veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	476	» 16 giugno
158	Zonza Maria Laura (15)	24 dicembre 1835 a Genova	Orfane di Zonza Tommaso, 2° nocchiere nel corpo reali equipaggi, e della Bartolomei Santa premorta al marito	Id.	Id.	239 75	1863 15 7bre
	Zonza Maria Giuseppa	17 aprile 1812 id.					
159	Vallo Gabriele	3 ottobre 1816 a Napoli	Luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze	L. 3 maggio 1816	Id.	2973	1864 1 giugno
160	Audisio Anna (2)	1 gennaio 1824 ad Entracques	Vedova di Ughetto Michele preposto doganale pensionato	R. P. 26 dicem. 1825	Id.	219 36	1863 4 xbre
161	Limone Felicita (2)	4 giugno 1817 in Casale	Vedova di Alberto Petrogia, applicato nell'ammin. provinciale	L. 22 marzo 1821	Id.	190	» 18 9bre
162	Barone di Montebello march. Carlo Giuseppe Alfonso	17 febbraio 1812 a Napoli	Già contro ammiraglio nello stato maggiore generale della regia marina	L. 20 giugno 1851	Id.	6000	1861 1 aprile
163	Federici Giuseppe (9)	20 maggio 1820 a Castelgrande (Melfi)	Già cappellano militare in aspettativa	Id. 25 maggio 1822	Id.	932 32	1861 16 marzo
164	De Luca Giovanni (16)	27 agosto 1814 a Torreorsaia (Salerno)	Id. per soppressione d'impiego	Id	» 25 detto	933 32	Id.
165	Cocchi Mauro	19 gennaio 1813 a S. Giovanni in Persiceto	Ex-carabiniere nell'11° legione	L. 11 luglio 1852	Id.	163	1863 21 magg.
166	Conti Pietro	5 maggio 1789 a Castelfranco	Già portiere del dazio consumo a Bologna	L. 14 aprile 1864	Id.	660	1864 1 aprile
167	Caroli Gaetano (17)	6 febbraio 1808 a Bologna	Vedova la prima e figlia la seconda di Campari Antonio, già vice-custode carcerario in pensione	L. pontif. 1 magg. 1828 e 28 giugno 1843	Id.	204 28	» 7 marzo
168	Campari Erminia	13 dicembre 1836 id.					
169	Colombo Angela (2)	29 ottobre 1809 a Seito S. Giovanni (Monza)	Id. di Carlo Sala, già operaio assistente della polveriera di Lambrate morto addì 31 ottobre 1863	Direttive austriache	Id.	331 12	1863 1 9bre
170	Federici cav. Pietro (18)	4 aprile 1833 a Vigone (Pinerolo)	Già luogotenente nell'ufficialità dei bagni penali di marina	L. 25 maggio 1852	Id.	460	1864 16 aprile
171	Graefer Innocenzo (6)	27 luglio 1836 a S. Lucia (Caserta)	Orfana di Giorgio, già aiutante giardiniere dei reali siti al ritiro e di Calcoroso Innocenza	L. 10 luglio 1817 e 10 agosto 1862	Id.	153	1864 30 xbre
172	Abbate Maria Concetta (2)	10 ottobre 1821 a Palermo	Vedova di Gonei Vincenzo, già segnalatore telegrafico al ritiro	Id. 3 maggio 1816	Id.	102	1863 15 giugno
173	De Simone Salvatore Giacomo	18 agosto 1809 id.	Capitano negli ufficiali di maggiorità nel corpo reali equipaggi della R. marina	L. 20 giugno 1851	» 24 detto	1875	1864 1 maggio
174	Cavallotti Carlo (19)	24 settembre 1821 a Rosato	Ex-guardia di finanza	Direttive austriache	Id.		1859 9 agosto
175	Follica Francesco	26 maggio 1812 a Napoli	Già 2° nocchiere nella 2° divisione del corpo reali equipaggi	Legge 20 giugno 1851	» 25 detto	621	1864 1 marzo
176	Stampa Giovanni	17 giugno 1799 a Chiavenna	Già reggente verificatore del Catasto	Id. 14 aprile 1864	Id.	1203	» 1 aprile
177	De Muro Giuseppa (2)	29 luglio 1829 a Napoli	Vedova di Desio Fortunato, ufficiale di 2° classe nell'ammin. dei dazi indiretti	Legge 3 maggio 1816	Id.	255	» 22 marzo
178	Malara Maria Antonia (2)	14 novembre 1827 in Orti	Id. di Angnella Rosario, già sergente veterano	Id.	Id.	51	1863 30 7bre
179	Salone Antonio	1 agosto 1811 a Messina	Già furiere doganale	Id.	Id.	408	» 1 genn.
180	Orsini Giuseppe	18 giugno 1803 a S. Giorgio	Già ispettore di 3° cl. di polizia	Id. 14 aprile 1864	Id.	680	» 1 aprile
181	Lemme Paolo Antonio	7 dicembre 1796 in Aquila	Già brigadiere onorario doganale	L. 3 magg. 1816	Id.	340	1862 1 xbre
182	Fama Carmelo	4 ottobre 1821 a Pizzo	Già timoniere cannoniere nella 2° divisione del corpo reali equipaggi	L. 11 luglio 1852	Id.	288	1861 1 maggio
183	Roveda Raimondo	26 agosto 1825 a S. Giuseppe (Bosco Elitea)	Ex-brigadiere doganale di terra	Id. 13 maggio 1862	Id.	210	» 16 genn.
184	Trinchillo Gennaro	2 marzo 1811 a Calerzana	Già id.	Id.	Id.	426	1863 1 luglio
185	Brandi Salvatore	13 agosto 1825 a Grottamare	Ex id.	Id.	Id.	210	1864 16 marzo
186	Verolli Antonio	29 gennaio 1815 a Veticoso (Terra di Lavoro)	Già guardia id. attiva comune di terra	Id.	Id.	330	1863 1 giugno
187	Coco Beniamino	14 maggio 1811 a Piedimonte	Guardia id.	Id.	Id.	165	» 1 luglio
188	Arduini Francesco	20 settembre 1803 a Capestrano (Aquila)	Id.	Id.	Id.	495	Id.
189	Nanni Antonio	22 novembre 1821 a Musiramo (Teramo)	Già id. comune di terra	Id.	Id.	163	» 1 7bre
190	Di Carlo Domenico	13 maggio 1810 a Giulianova (id.)	Id. scelta di mare	Id.	Id.	585	» 1 luglio
191	De Felice Vincenzo	11 dicembre 1824 a Napoli	Id.	Id.	Id.	165	1864 16 maggio
192	Lo Giudice Giuseppe	12 novembre 1812 a Lipari	Sotto brigadiere doganale di mare	Id.	Id.	210	Id.
193	Tomaggio Angelo Antonio	1 giugno 1813 a Napoli	Brigadiere doganale attivo di terra	Id.	Id.	420	» 1 febb.
194	Sisto Michelangelo	27 ottobre 1813 a Colomula	Già guardia doganale comune di terra	Id.	Id.	330	1863 1 luglio
195	D'Onofrio o di Onofrio Antonio Raffaele	9 novembre 1806 in Rusco (Avellino)	Id scelta	Id.	Id.	510	Id.
196	Garzia Berardo	3 ottobre 1805 a Napoli	Già ufficiale castelletto nell'amministrazione generale dei lotti in Napoli	Id.	» 9 detto	1190	1864 1 genn.
197	Ridolfi Vincenzo	1 aprile 1805 in Antrodoco (Abruzzo 2°)	Guardia doganale	L. 3 maggio 1862	» 25 detto	330	1863 1 maggio
198	Lieto Gioacchino	6 ottobre 1816 a Napoli	Id.	Id.	Id.	360	» 1 luglio
199	Lombiase Nunzio	20 marzo 1813 a S. Lucia di Cavà	Id.	Id.	Id.	330	1861 1 febb.
200	Castro Vincenzo	22 maggio 1804 a Gaeta	Brigadiere doganale	Id.	» 26 detto	720	Id.
201	Oliva Maria Luigia (2)	15 febbraio 1824 a Bosco Reale (Castellammare)	Vedova con prole di Domenico Acanfora, guardia doganale	Id	Id.	82 50	1863 1 agosto
202	Borgione Giovanni	11 settembre 1813 a Palermo	Guardia doganale	Id.	Id.	165	Id.
203	D'Aquila Tommaso	13 marzo 1808 a Monticelli (Gaeta)	Id.	Id.	Id.	510	Id.
204	De' Cianni Nicola	10 settembre 1811 a Sesto Campano	Id.	Id.	Id.	360	» 1 8bre
205	Bertinetti Pietro Domenico	19 giugno 1810 a Baldissero (Torino)	Id.	Id.	Id.	330	1861 1 giugno
206	Seggio Giuseppe	13 novembre 1816 a Manfredonia (Capitanata)	Sotto brigadiere id.	Id.	Id.	420	» 16 marzo
207	Cappello Salvatore	20 maggio 1819 a S. Maria Maggiore (Terra di Lavoro)	Guardia id.	L. 13 magg. 1862	Id.	360	Id.
208	Di Costanzo Giuseppe	6 gennaio 1825 a Meta	Id.	Id.	Id.	195	1863 1 agosto
209	Cavignao Carlotta (2)	12 luglio 1799 a Bologna	Vedova di Campagudi Giuseppe, già uditore nel tribunale di guerra pontificio giubilato	Leggi Pontif. 1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	Id.	851 20	1861 8 febb.
210	Trenti Luigi	8 giugno 1795 a Bologna	Già segretario della cessata intendenza di finanza in Ferrara	L. 14 aprile 1864	Id.	2100	» 1 aprile
211	Sala Teresa (20)	5 marzo 1791 a Fubatteratta	Vedova di Brizzi Giuseppe, già guardia di finanza	Direttive austriache	Id.		1862 18 maggio
212	Clara Alessandro	1 agosto 1809 a Torino	Già maggiore nel 37 reggimento fanteria	L. 27 giugno 1850	Id.	1730	1864 16 detto
213	Padova Giovanni Rocco	30 ottobre 1792 a Pavia	Già controllore nella soppressa dogana di Pavia in disponibilità	Id. 14 aprile 1864	Id.	2333 33	» 1 giugno
214	Gasperini Rosa (2)		Vedova di Bessi Stefano, già copista presso il governo di Portoferraio in riposo	L. tosc. 22 nov. 1819	Id.	282 21	» 6 aprile
215	Petrini Matilde (2)		Id. di Zucchelli Angelo, già gendarme pontificio in ritiro	L. Pont. 16 apr. 1864	Id.	111 21	» 10 febb.
216	Provvidera Francesco	18 settembre 18[illegible] a Palermo	Luogotenente nel 1° reggimento d'artiglieria	L. 25 maggio 1852	Id.	607 20	» 8 magg.
217	Derossi cav. Gaspare Antonio	13 gennaio 1818 a Poirino (Torino)	Colonnello comandante il 20° reggimento fanteria	Id. 27 giugno 1850	Id	2835	» 1 giugno
218	Boratti Giovanni	26 dicembre 1819 a Vercelli	Sottotenente nel corpo del treno d'armata	Id.	Id.	877 50	» 1 maggio
219	Gritti Maria Orsola (21)	2 luglio 1816 a Bergamo	Vedova di Bettinessi Alessandro, garzone di 2° classe presso la direzione delle R. poste in Torino	Direttive austriache	Id.		» 23 detto
220	Pellegata Maria (2)	8 id. 1818 a Milano	Id. di Alessandro Cagnola, già segretario presso la direzione del tesoro in Milano	Id.	Id	691 35	» 29 detto
221	Placidi Lucia (2)	6 id. 1806 in Aquila	Id. di Masù Francesco, già segretario del procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Aquila pensionato	L. 3 maggio 1816	Id.	212 50	1863 29 7bre
222	Galazzo Concetta (2)	27 aprile 1793 in Arzano (Casoria)	Id. di Pasquale Angelo, già guardia dei dazi indiretti giubilato	Id.	Id.	68	» 2 febb.
223	Galligari Giulio	26 marzo 1804 a Foligno	Già governatore in Fano	L. pont. 1 magg. 1828 e 28 giugno 1843	Id.	1596	» 1 xbre
224	Sessa Mattia	6 giugno 1821 a Fisiano	Sergente veterano	L. 3 maggio 1816	Id.	114 75	1864 16 aprile
225	Cacciapuoti Raimondo	1 agosto 1801 a Panicoli	Guardia doganale	Id	Id.	136	1864 1 genn.
226	Gianella Francesca (2)	9 marzo 1807 a Milano	Vedova di Carlo Marchesi, già ufficiale di dogana	Direttive austriache	Id.	777 78	1864 19 febb.
227	Cicalese Amalia (6)	2 dicembre 1825 a Sansevero	Orfane nubili di Cicaleri Giuseppe, già giudice istruttore e Giamberba Anna Maria pensionata	L. 3 maggio 1816	Id.	680	1863 8 xbre
	Cicalese Almerinda	3 aprile 1826 id.					
228	Mariani Antonia Nuda (2)	12 novembre 1809 a Morrovalle (Ancona)	Vedova D'Alessandro Giuseppe, ricevitore	Id.	» 27 detto	204	» 3 agosto
229	Pautasso Giovanni	3 ottobre 1817 a Chivasso	Soldato veterano	L. 27 giugno 1850	Id.	191	1861 1 magg.
230	Santarelli Carlo	20 marzo 1815 a Marsinioni	Sergente veterano	Id.	Id.	300	1861 1 giugno

(1) Sino a tutto il 26 settembre 1867 ossia sino al compimento degli anni 18. (2) Durante vedovanza. (3) Durante lo stato nubile. (4) Durante vedovanza della madre, minor età del figlio e stato nubile della figlia. (5) Durante lo stato nubile e la minor età. (6) Durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (7) Durante vedovanza di cui L. 80 92 a carico dei depositi comunitativi parmensi e 5 60 a carico dello Stato. (8) Per anni nove. (9) Per anni sette. (10) Sino al raggiungimento dell'età normale od eventuali anteriori provvedimenti. (11) Per una volta tanto. (12) Centes. 60 493/1000 al giorno. (13) Per anni quattro mesi sei. (14) Durante la minore età dei maschi e per le figlie dovrà inoltre comprovarsi lo stato nubile. (15) Durante lo stato nubile ed in parti eguali. (16) Per anni 7 e mesi sei. (17) Durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia. (18) Per anni otto e mesi sei. (19) Centes. 34 367/1000 al giorno. (20) Cent. 23 925 milles. al giorno durante vedovanza. (21) Centesimi 51 850/1000 al giorno durante vedovanza.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Prima. Sezione Prima.

QUADRO *dimostrativo delle operazioni demaniali comunali compiute nel corso del primo trimestre dell' anno* 1865 *nelle Provincie Meridionali.*

Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa.

Provincia	Comune	Corpo morale ex-feudatario o aventi causa	Nome ed estensione del Demanio	*Ett.*	*Are*	*C.*
Abruzzo Ultra II	Cantalice	Convento degli ex-Agostiniani di Leonessa	Trinità	36	26	99
Calabria Citra	Bocchigliero	Monastero della Pace di Napoli	Ozzolino, Salmalonga ed altri (contenzioso)	(1)		
Id.	S. Vincenzo	Barone Luigi Vercillo	Pastini (contenzioso)	(2)		
Id.	Tarsia	Domenico Sacchini	Ferramondi	(3)		
Id.	S. Benedetto Ullano	Francesco, Costantino ed Alessandro Marigliano	Dannurso (contenzioso)	64	35	33
Id.	Laino Castello	Laino Borgo (Comune)	Corrosa e Valle della Nunziata	49	11	00
Calabria Ultra I	Sant'Eufemia	Michele Fiumanò ed Antonio De Leo	Solanello	(1)		
Id.	Sinopoli	Giuseppe, Francesco e Pietro Taccone	Sant' Andrea, Rapila e Madamma (contenzioso)	(1)		
Catania	Bronte	Duchessa Lady Carlotta Maria Nelson	Porticelli, Boschetto ed altri	(1)		
Principato Citra	Campagna	Seminario di Campagna	Calvello e Carapiglia	(4)		
Terra di Lavoro	Valle di Maddaloni	Caserta (Comune)	Resicco	4	60	00
Id.	Pico	Eredi Carnevale	Macchione	(3)		
Id.	Id.	Chiesa di Sant'Antonino	Mordoni	(3)		
			Totale	214	33	32

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione o transazione.

Provincia	Comune	Occupatori e Usurpatori	Nome del Demanio	*Ett.*	*Are*	*C.*		*Canone*
Abruzzo Ultra I	Castellalto	Angelantonio Melozzi, Giuseppe ed altri, Marinucci ed altri	(Contenzioso)	(5)				
Abruzzo Ultra II	Vittorito	Alessandro di Cesare, Angelo Bizzelli ed altri	Morrone, via Cavalli ed altri	84	83	76	(6)	653 47
Basilicata	Stigliano	Giambattista Maglietta, Domenico Paladino ed altri	Sant'Antonio	0	69	88		18 82
Id.	Lauria	Francescantonio Alagia, Filippo Albanese ed altri	Fosso del Torbido, Anzo di Serino ed altri	51	73	00		3406 82
Id.	Accettura	Andrea Scavetta, Pietro Belmonte ed altri	Aistella, Va'dienna e Diano Columbo	17	14	75		18 01
Id.	Ferrandina	Cesare de L'zza e Fedele Gualtieri	Verisana (contenzioso)	(7)				
Id.	Aliano	Andrea Curci	Serre	18	54	00		211 74
Id.	Vietri di Potenza	Domenico Spisso, Michele Farnolo ed altri	Arenosa, Piano del Lampo ed altri	90	45	18		231 62
Id.	Tito	Luigi Spera e Francesco Laurini	Mandrili di Mafalda	(8) 1	00	00		8 50
Calabria Citra	Tarsia	Antonio Oliva, Raffaele Toscano ed altri	Feudi, Pozzo di Acheronte ed altri	219	35	00	(9)	2856 67
Id.	Id.	Parroco di San Nilo di Rossano e gli occupatori del demanio	Achiluzzo, Camodeca ed altri	108	62	00	(10)	
Id.	Id.	Gaetano Toscano, Antonio Focarani ed altri	Scusa o Masca di Aiullo, Cona ed altri	162	17	00		830 30
Id.	Altomonte	Maria Teresa Balsano	Cesina o Boschi	14	29	00	(11)	7 63
Id.	Laino-Castello	Pasquale Lo-Passo, Saverio Cosenza ed altri	Canale Palamolla ed altri	4	71	00	(12)	21 62
Id.	Fermo	Luigi Ravasio, Pietro Chiurso ed altri	Manche, Foresta ed altri	65	98	00		581 40
Id.	Terranova di Sibari	Gaetano Corigliano, Nicola Lento ed altri	Prato, Foresta ed altri	121	44	00		1157 97
Id.	Acri	Francesco Pancaro, Antonio Pellegrini ed altri	Crista e Jasconara	71	35	00	(13)	330 44
Id.	S. Demetrio-Corone	Costantino de Rada, Francesco Marchianò ed altri	Soffaretti, Corvino ed altri	21	74	00		99 30
Id.	Tarsia	Giuseppe e Gaetano Rende, Luigi Rossi e Federico Toscano	Zagaria, Azzarello ed altri	13	13	00		197 67
Id.	Laino-Castello	Carmine De-Leo ed Amato Pennella	Maradosa, Laccorusso ed altri	6	49	00		35 27
Id.	Fuscaldo	Giuseppe Vaccari, Luigi Mazzei ed altri	Montagna, Foresta del Cariglio ed altri	30	69	00	(14)	37 00
Id.	S. Demetrio-Corone	Nicola Perro, Saverio de Grazia ed altri	Mezzana	19	99	00	(15)	118 03
Calabria Ultra I	Placanica	Domenico Gerace	Gallo (contenzioso)	(1)				
Id.	Gioia-Tauro	Luciano Serra	Macchie della Marina	0	35	99		17 00
Calabria Ultra II	Casabona	Vincenzo Chiarella, Giuseppe Dima ed altri	Spartizzi, Foresta ed altri	23	73	17		215 28
Campobasso	Montagano	Berardino e Giovanni Franzese, Donato Cristofziano ed altri	Collerotondo	18	32	23		149 60
Catania	Caltagirone	Paolo Gravina-Formosa	Magitta	(1)				
Messina	Tortorici	Signori La Corte	(Contenzioso)	(16)				
Principato Citra	Sassano	Francesco e Giuseppe Videtta e Vincenzo Apicella	Valle e Ponte delle Fabbriche	0	87	00		38 00
Id.	Id.	Giuseppe Ramondini	Cozzo dell'Ovo e Noce del Comune	14	44	00		32 30
Id.	Id.	Alessandro de Luca	Cerreto	1	75	00		3 91
Id.	Id.	Michele d'Amato, Domenico Romanelli ed altri	Cor'oni	46	98	50	(17)	138 11
Id.	Campagna	Giuseppe Castagna	Colle dei Pettini o del Diavolo	153	64	80	(18)	
Principato Ultra	Gesualdo	Cassa Ecclesiastica e Mensa Vescovile di Avellino	S. Silvestro, Nocella o Sant'Elia ed altri	1	85	80	(19)	8 50
Id.	Andretta	Giambattista Capriglione, Sabatantonio Tenore ed altri	Prese sopra e sotto la Fontana nuova ed altri	20	19	82		589 22
Id.	Id.	Alessandro Corvino, Francesco Solimene ed altri	Frascineta	69	14	77		1237 48
Terra di Bari	Sannicandro	Giovanni Galletti, Diego Bosio e Giovanni Giorgio	S. Agostino, Calcarone e Stancapiazza	(1)				
Id.	Minervino	Pasquale e Paolo Barbera ed altri	Mur e	(1)				
Terra di Lavoro	Pico	Fedele Manna	Pot e	0	16	00		1 28
			Totali	1510	22	67		13155 03

Quotizzazioni

Provincia	Comune	Nome del Demanio quotizzato	*Quote*	*Ettari*	*Are*	*Centiare*	*Canone L.*
Abruzzo Citra	S. Valentino	Collelago, Ternatore ed altri	138	162	01	20	3087 53
Basilicata	Stigliano	Serra di Croce	105	150	21	33	1106 70
Id.	Vietri	Monteruso, Rotonda ed altri	56	63	93	95	388 89
Calabria Citra	Rose	Spinella, Farmaco, Formichella ed altri	214	317	13	00	3274 20
Id.	Tarsia	Fiego, Orto delle Croci, S. Giuliano ed altri	140	138	36	00	2031 57
Id.	Villapiana	Imbrici	52	37	93	00	530 40
Id.	Calopezzati	Crefanto, Borrea o Manca di S. Giacomo ed Orto di S. Francesco	88	99	96	00	1295 36
Id.	Cervicati	Castagneto, Montagna ed altri	142	142	00	00	1338 05
Id.	Rogiano-Gravina	Serre e Corso di Prunito, Piano delle Rose ed altri	522	797	81	00	10682 80
Calabria Ultra I	Radicena	Carrinello	1	0	44	10	21 00
Calabria Ultra II	Casabona	Spartizzi, Montagna ed altri	335	192	74	80	1708 50
Campobasso	Bagnoli del Trigno	Gavezzoni e Ponticillo	269	158	73	38	1598 85
Principato Citra	Prignano-Cilento	Selva e Moriglione	47	70	39	62	126 25
Id.	Aquara	Maiuri	2				(20) 11 39
Principato Ultra	Sturno	Schiena di Sorbo, Rampara, S. Stefano ed altri	203	61	27	13	2387 84
Id.	Gesualdo	Maddalena, S. Cipriano e Quote del Demanio	8	17	60	69	272 00
Id.	Caposelle	Pietra dei Gatti, Bosco ed altri	80	42	70	24	1530 40
Terra di Bari	Canosa	Piano di S. Giovanni, Murgia e Murgetta	[illegible]	833	42	00	3710 93
Terra di Lavoro	Terelle	Grimona, Vallecupa, Cerreto ed altri	94	47	84	52	379 48
Id.	Pico	Pote e Macchione	32	17	33	52	239 45
Id.	Alife	Forcella, Vallenetta	2	0	53	88	4 50
			3288	3369	13	38	36076 11

Annotazioni.

(1) Si eseguiscono presentemente le operazioni di misura.

(2) Essendo stata respinta la domanda del Comune, non vi è luogo a conoscere l'estensione del demanio.

(3) Demarcazione di confini.

(4) È stata conservata la promiscuità sui due descritti fondi.

(5) Deve aver luogo una istruzione, per quindi esser la causa decisa definitivamente.

(6) Il canone è imposto sopra l'estensione di ettare 81, 22, 87, la rimanente estensione è stata reintegrata al Comune.

(7) Dovendo aver luogo una perizia, non si può per ora conoscere se esistano le usurpazioni, e quale sia l'estensione de'terreni usurpati.

(8) Un'altra estensione di ettari 2, 34 è stata rilasciata al Comune dal signor Spera.

(9) Il canone è imposto sopra l'estensione di ettari 151, 80, la rimanente estensione è stata reintegrata al Comune.

(10) Il canone consiste in una prestazione in generi, che i coloni corrispondono al parroco.

(11) Il canone è imposto sopra l'estensione di ettari 2, 96, la rimanente estensione è stata reintegrata al Comune.

(12) Id. id. di ettari 2, 57, reintegrati al Comune ettari 2, 14, concesse in enfiteusi are 9 a Teodoro Mussetti con prestazione annua.

(13) Id. id. di ettari 65, 93, la rimanente estensione è stata reintegrata al Comune.

(14) Id. id. di ettari 1, 59, reintegrati al Comune ettari 28, 68, ed are 42 alienate a favore degli occupatori pel prezzo di L. 212.

(15) Id. id. di ettari 17, 76, la rimanente estensione è stata reintegrata al Comune.

(16) È stata respinta la domanda del Comune tendente ad ottenere la reintegra di taluni terreni espropriati; quindi non vi è luogo a conoscere nè l'indicazione de'medesimi, nè l'estensione.

(17) Il canone imposto è sopra l'estensione di ettari 36, 47, 50, la rimanente estensione è stata reintegrata al Comune.

(18) Rimane ceduto il fondo a pro del sig. Castagna pel prezzo di lire 425.

(19) Il canone è imposto sopra l'estensione di are 24, la rimanente estensione è stata reintegrata al Comune.

(20) Assegno di due quote abbandonate.

Primo trimestre. — Anno 1864.

Divisioni in massa N. 10.

Estensione — Ettari 4374, 93.

Occupazioni ed usurpazioni Num. 23.

Estensione — Ettari 1218, 87, 90, canone L. 2732 03.

Quotizzazioni N. 24.

Quote 4360, estens. Ett. 3811, 44, 90, can. L. 36,986 84.

Primo trimestre. — Anno 1865.

Divisioni in massa N. 13.

Estensione — Ettari 214, 33, 32.

Occupazioni ed usurpazioni Num. 39.

Estensione — Ettari 1510, 22, 67, canone L. 13,155 03.

Quotizzazioni N. 21.

Quote 5288, estens. Ett. 3369, 13, 38, can. L. 36,076 11.

Torino, addì 10 aprile 1865.

Per il Direttore Capo della prima Divisione
GRAMEGNA.

Per il Capo della prima Sezione
Il segretario di 1.a classe RAFFAELE SCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Avviso.

Col 1.o gennaio 1865 si sono esaurite le cedole (vaglia) rilasciate pel pagamento di alcune rendite del Consolidato Romano riconosciuto in seguito a notificazione 15 giugno 1860 della Soprintendenza delle Finanze per le Romagne ed ai RR. Decreti 21 febbraio 1861, n. 4658-4659.

Si avvisano pertanto gli aventi interesse, che per tutte le rendite dell'accennata natura, *sin qui riscosse mediante presentazione delle cedole (vaglia, coupons)*, si provvederà quind'innanzi mediante ruoli, che colle relative formule di quietanza verranno trasmessi, incominciando dal semestre 1.o luglio 1865, alle Tesorerie delle Provincie presso le quali tali rendite erano pagabili pel secondo semestre 1859 rispetto alle Romagne, e pel primo semestre 1860 rispetto alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e di Benevento.

Le domande pel pagamento sopra altra Tesoreria dovranno essere presentate a questa Generale Direzione almeno due mesi prima della scadenza del semestre.

In occasione del primo pagamento dovranno essere restituite le teste del foglio delle cedole, ora esaurite, e dovrà esser prodotto il certificato rappresentante la rendita; su quest'ultimo verrà apposto il bollo (pagato) coll'aggiunta del semestre cui si riferisce il pagamento.

Questa modalità verrà osservata anche nei successivi pagamenti.

Nulla è innovato per le rendite dello stesso genere pagate sin qui con mandati spediti da questa Direzione generale.

Torino, il 2 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Inserzioni Legali

1872 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto li 10 febbraio 1865, all'art. 1 del registro 40 delle alienazioni, l'atto in data delli 20 dicembre 1864, rogato al notaio sottoscritto, portante vendita fatta dalle signore donna Bianco Catterina fu avvocato Andrea, vedova del sig. Giovanni Francesco Barberis, nata in Villafranca Piemonte, e sua figlia donna Maria Barberis, consorte al sig. avv. Giuseppe Meinne, nata in Vercelli, ed in Torino dimoranti, a favore del sig. Tavallini Pietro fu Antonio, nato sulle fini di Vercelli ed in quelle di Tronzano residente, pel prezzo di italiane L. 128,000;

Dei seguenti stabili, posti nelli territorii di Ronsecco, cantone Lachelle e Tricerro, cioè:

Li fabbricati e beni componenti la possessione già di proprietà del nominato sig. Gioanni Francesco Barberis.

In territorio di Ronsecco

1. Ettari 66, are 13, cent. 33, a pascoli, strade, campi, case e corti, aia, orti, fontane e prati, sezione A, nn. 80 parte, dall'86 al 95 inclusivo, 105, 106, 113 parte, 118 parte, 123, 124 e 125.

2 Però per la sesta parte, corte, strada, orto, forno, pozzo, piazzale, casone, orto, cappella, ghiacciaia, molino e pista e canale, regioni Corte, Pilone, Bavera, Lachelle e Molino, sezione A, nn. 31, 49, 77, 97, dal n. 107 al 112 inclusivo, 116, 117, 119, 120, 122, 141, di ettari 5, are 59, centiare 45.

In territorio di Tricerro

Bosco, ora risaia, regioni alle Valle Salse, Schiaffone, Sentieri di Ronsecco, sezione A, nn. 161, 171, 186, 212, 212 bis, 213, 230, 246 e 402, di ettari 3, are 2, centiare 56.

Vercelli, li 15 aprile 1865.

G. Begila not. certif.

1854 GRADUAZIONE.

Il sig. Gardino Bartolomeo fu Giovanni, residente in Torino, trovandosi creditore verso certo Ferrero Domenico di Carlo, caduto in fallimento, i cui beni stabili furono dal sindaco della massa dei di lui creditori venduti a termini dell'art. 618 del codice di commercio, colla condizione che il relativo prezzo si dovesse pagare a chi sarebbe stato dal tribunale ordinato, ottenne, sotto li 25 marzo scorso, decreto dal sig. presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, nel cui distretto, cioè nel luogo di Mercenasco, trovansi situati i beni come sovra alienati, con quale decreto venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del ricavatone prezzo, ed ingiunti tutti li creditori, sia di detto fallito, che dei precedenti proprietarii, sino al compimento del trentennio, consistente nei signori Ferreri Giuseppe fu avvocato Giulio Cesare, Goffi sig. avv. Leonardo, Jona Salomone fu Isaja, Chiariglione Giacomo fu Domenico e Ferreri sig avv Giulio Cesare fu Giuseppe, come appare da apposito certificato di catastro.

Ivrea, li 16 aprile 1865.

Guglielmetti proc.

1855 GRADUAZIONE.

Ad instanza della Rosa Bertolino, moglie al Paolo Trabucco, ora residente a Vercelli, venne, con presidenziale decreto 4 marzo scorso, aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dalla stessa instante promossa (come godente e che gode tuttora del beneficio dei poveri) dei beni già proprii del di lei marito Paolo Trabucco, di Cuorgnè, e s'ingiunsero tutti i creditori del medesimo e del di lui padre Lodovico da cui gli erano detti beni pervenuti. Il prezzo in distribuzione si è di L. 3810.

Quanto avanti si rende di pubblica ragione per ogni effetto voluto dalla legge.

Ivrea, li 16 aprile 1865.

Guglielmetti proc.

1896 INCANTO.

Sull'instanza della signora marchesa Maria Asinari di Bernezzo nata Radicati di Brosolo, nell'interesse del suo marito marchese Carlo Giuseppe e qual procuratrice generale del suo figlio marchese Giacomo, residente in Torino, all'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il giorno 2 giugno prossimo venturo ore 10 antimeridiane si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti dei beni posseduti dalli medico Giacomo Casalone e sua figlia Jolita moglie di Giuseppe Luciano, il primo d'ignota dimora, e questa residente in Torino, consistenti in un corpo di cascina denominata la Cascina Nuova, posta sul territorio di Rivalta, del quantitativo in cadastro di ettari 19, 64, 80, pari a giornate 51·70, composta di fabbricato rustico, campi, prati, pascolo e giardino; il fabbricato si eleva a due piani, con attigua stalla, fenile e tettoia a due campate con aia divisa da un muro di cinta, il tutto come meglio appare da apposita descrizione esistente nel bando venale del 5 corrente aprile desunta dalla perizia descrittiva dell'ingegnere Trocelli che unitamente agli stati ipotecari sarà visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto di lire 9000, eccedente le cento volte il tributo prediale regio, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50 e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel già citato bando venale.

Torino, 19 aprile 1865.

Marco sost. Durandi p. c.

1858 GRADUAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, sull'instanza di Gial-Pron Angelina moglie di Giovanni Battista Balangero, verte giudizio di graduazione sulla distribuzione di L. 5161, prezzo di alcuni stabili in territorio di Pinerolo, consistenti in giardino con casa entrostante, di are 27, cent. 20, caduti nel fallimento del predetto Giovanni Battista Balangero, domiciliato in Pinerolo, e coll'atto 17 settembre pross. passato, seguito avanti il signor giudice commissario avv. Giuseppe Doro, deliberati in un solo lotto al signor causidico Dionigi Davico, anche domiciliato in Pinerolo.

Pinerolo, 15 aprile 1865.

E. Vareso sost. Varese p. c.

1878 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor farmacista Gio. Battista Fiacchetti residente a Revello, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con provvedimento del 7 corrente mese, aprì il giudizio di graduazione sulla somma di L. 14,460, prezzo dei beni stabili subastati alla fallita di Sebastiano Pejrone fu Bartolomeo in istato d'unione in persona del suo sindaco definitivo signor Antonio Pagge residente come il Pejrone in Revello, e risultante quel prezzo da tre sentenze di deliberamento in data 8 novembre, 15 dicembre e 17 gennaio ultimi scorsi; vi deputò il signor giudice Manca ed ingiunse i creditori interessati a presentare fra giorni 30 prossimi nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Saluzzo, 14 aprile 1865.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

1895 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Braida Marietta moglie del cav. Luigi Vacha di Piedicavallo, da cui è autorizzata, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto del 4 volgente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione a vertire sul prezzo dei beni espropriati al conte Vittorio Roberti di Castelvero, residente in Torino, deliberati con sentenza di detto tribunale del 3 febbraio 1865 per lire 12,323 alla signora Rosa Barbagelato residente in Torino, commettendo pel medesimo l'ill.mo signor avv Belli, con ingiunzione a tutti i creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi alla segreteria del tribunale entro giorni 30 successivi alla rispettiva notificanza.

Torino, 18 aprile 1865.

Marco sost. Durandi p. c.

1988 ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 16 maggio 1865, alle ore 9 del mattino, col ministero del notaio sottoscritto e nella segreteria dell'opera pia Barolo, al piano nobile del palazzo di lei proprio, via delle Orfane, n. 7, in Torino, saranno esposti in vendita all'asta pubblica i seguenti beni, proprii della stessa opera pia, in 9 distinti lotti, pel prezzo infraindicato per cadun d'essi:

Lotto 1. Casa in Settimo Torinese, regione Capoluogo, ai numeri di mappa 35 parte, 33 e 34 della sezione R, per L. 8500.

Lotto 2 Casa in Settimo Torinese, regione Capoluogo, al n. 35 parte, della sezione R, per L. 2700.

Lotto 3. Casa denominata della Scuola, colla torre e siti adiacenti ed incolti, in Settimo Torinese, regione Capoluogo, ai numeri 270, 271, 272, 273, 274, 275 e 276, della sezione R, per L. 3200.

Lotto 4 Campo sul territorio di Settimo Torinese, regione Capoluogo, di are 71, centiare 50 circa, al n. 31 della sezione R, per L. 2700.

Lotto 5. Prato sul territorio di Settimo Torinese, regione Pontetto, di are 153, centiare 64 circa, al n. 106 della sezione K, per L. 5500.

Lotto 6. Bosco sul territorio di Settimo Torinese, di are 125 circa, ai numeri 14 e 15 della sezione O, regione Tinivella, per L. 1315.

Lotto 7. Campo sul territorio di Settimo Torinese, regione Roja o Castelverde, al n. 207 della sezione K, di are 53 circa, per L. 900.

Lotto 8 Campo sul territorio di Settimo Torinese, regione Pontetto o Braida, al numero 94 della sezione K, di are 27 circa, per L. 852.

Lotto 9. Due pezze campo ed una pezza prato sul territorio di Altessano, frazione di Veneria Reale, nelle regioni Battagliera e Collaretto, ai numeri 38 3/4, 39, 41 e 67 della sezione G, di are 148 circa, per L. 3500

Il capitolato d'asta ed ogni titolo relativo agli stabili che si espongono in vendita, sono depositati e visibili in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio nella segreteria dell'opera pia Barolo.

Torino, 23 aprile 1865.

Pietro Percival not.

1886 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza del 28 marzo ultimo scorso, sull'instanza di Martino Giovanni Battista e Matteo, da Sanfrè, autorizzò la vendita ai pubblici incanti d'immobili appartenenti a Bruno Paola vedova di Cedrino Matteo, Cedrino Emanuele, Giovanni e Margarita, madre e figli, dello stesso luogo, consistenti in una casa nel recinto di Sanfrè, campi, alteno e bosco, sulle fini di Sanfrè, della totale misura di are 108, 48, in 4 lotti, sul prezzo totale di L. 1625.

Fissò per l'incanto l'udienza del 30 maggio p. v., ore 8 mattina.

Alba, 18 aprile 1865.

Ferrero sost. Moreno p. c.

1966 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba, delli 9 maggio prossimo, ore 8 antimeridiane, sull'instanza del signor Cavallo Paolo fu Giovanni residente in Alba ed in pregiudizio di Rajmondo Silvano fu Michele, residente a Trezzo Tinella, avrà luogo il reincanto degli stabili di cui in bando venale del 15 corrente aprile, alli prezzi e condizioni di cui in esso, e ciò dietro aumento di mezzo sesto fatto con atto 11 pur corrente da Luigi Defilippi fu Giovanni, residente pure a Trezzo Tinella, al prezzo per cui vennero deliberati con sentenza 4 stesso mese di aprile, cioè il lotto primo per lire 2830, il secondo per L. 185 a favore di Aluto Teobaldo di Barbaresco, ed il terzo per L. 180 a favore di Coffa Giuseppe, di Trezzo Tinella, posti tali stabili in esso luogo di Trezzo.

Alba, 21 aprile 1865.

Ajmasso sost Briolo.

2009 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del regio tribunale di circondario di Pinerolo, in data 22 corrente aprile, li beni infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Gio. Batt. Bonansea residente a Bricherasio, contro Giacomo Bertone residente a Cavour, stati incantati in un sol lotto sul prezzo dall'instante Bonansea offerto di L. 1153, vennero deliberati a favore di Baldassarre Broveili per L. 5010.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 7 maggio prossimo venturo.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti sulle fini di Cavour, nel quartiere detto Babano, circondario di Pinerolo.

1. In territorio di Cavour, nella regione Martoglie, casa composta di quattro membri al pian terreno, quattro al primo piano, cantina, casio da terra, stalla, fenile, sito, corte, il tutto cinto da muro, prato con orto entrostante, alli numeri di mappa 3206, 3207, 3208 e 3210, della superficie di are 26, 91.

Pinerolo, 24 aprile 1865.

Il segr. del tribun. del circond.
Gioachino Pezzi.

1908 TRASCRIZIONE.

Con atto 25 febbraio ultimo scorso, nei rogiti del sottoscritto notaio Amodini, qui insinuato il 3 marzo successivo, al n. 277, col pagamento di L. 101 20, il sig. negoziante Francesco Maffioli fu Pietro, nato e domiciliato in questa città, fece acquisto dal sig. Bartolomeo Mancini fu Gregorio, nato e domiciliato a Beura, dei seguenti stabili:

1. Chioso vitato, sito sul territorio di Vagna, luogo senza mappa e catasto, nella regione Cortina, con pergolato sulla strada, di are 22, coerenti a levante e notte la strada, a mezzodì fratelli e sorelle Crosetti, a sera parimenti.

2 Altra pezza terra vitata in parte, ivi ed ove sovra, in cima al riale, di are 26, coerenti a mezzodì fratelli e sorelle Crosetti, a sera il rio di Cortina, a notte fratelli Dresco.

Per il prezzo di italiane lire 2300.

Il detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola, e posto sul registro delle alienazioni al vol. 15, art. 60 di formalità e sopra quello generale d'ordine vol. 75, addì 21 marzo p. p., come ne consta da certificato del conservatore sig. Gardini in data dello stesso giorno 21 scorso marzo

Domodossola, il 10 aprile 1865.

Vitale Amodini regio not.

1933 TRASCRIZIONE.

Il 11 aprile 1865 venne trascritto in Cuneo, sul registro 31, art. 396, casella 803, un atto di vendita in data 25 settembre 1864, rogato Donalisio, col quale il signor Costanzo Laugeri di Giovanni Battista, domiciliato a Torino, vendette al sig. Giovenale Fissore di Luigi, dimorante in Fossano:

1. Pezza alteno, ora campo, in territorio di Fossano, regione Piano, in mappa col n. 1032, di are 91, 07, coerenti gli eredi Ferrero, Rampa Vittorio Amedeo e la strada comunale dei Boschetti.

2. Campo in parte e ripa, sul detto territorio di Fossano, regione Belmonte, di ettari 2, 72, 06, in mappa colli nn. 1466, 1462, 1463, coerenti la strada pubblica, la vecchia strada di Bra, il rivo di S Giacomo e la strada di Santa Lucia.

Questa vendita venne fatta per il complessivo prezzo di L. 5100

Fossano, 20 aprile 1865.

Fiorito Giuseppe not.

2003 NOTIFICAZIONE.

Sull'instanza del sig Claudio Allais, addì 21 corrente, Agostino Scaravelli, usciere presso la Corte d'appello di Torino, intimò, nella forma dell'art. 61 del cod. di proced civ., alli signori Vittorio e Margherita fratello e sorella Emanuel, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 31 marzo p. p. della Corte d'appello di Torino, con cui, in conferma di quella del tribunale pure di Torino, 21 novembre 1864, furono i medesimi condannati coi loro fratelli e sorelle minori Fortunato, Andrea, Anna, Enrichetta, Clelia e Luigi nei danni e nelle spese liquidate in L. 53 40, oltre quelle della sentenza e posteriori; non che intimò atto di comando, con cui furono ingiunti al pagamento delle suddette spese nella somma di L. 151 90, senza pregiudicio d'ogni magg'or azione.

Torino, 24 aprile 1865.

Setragno sost. Caprilolo.

1914 APERTURA DI GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale di Novara con suo decreto del 18 corrente mese e sull'instanza del signor Gornel Giovanni Battista ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione nella somma di L. 139,160, prezzo degli immobili siti in Sillavengo, Carpignano e Briona, di cui venne espropriato il cav. Caccia Giuseppe residente in Milano; ingiunse li creditori tutti di depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del decreto, e commise al medesimo il signor giudice avv. Rossi

Novara, 20 aprile 1865.

Avv. Maderna proc.

1991 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con provvedimento del sig. presidente del tribunale del circondario di questa città delli 21 corrente aprile, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 30,000, per cui vennero, con sentenza del tribunale del circondario stesso 10 febbraio ultimo, deliberati al sig. notaio Francesco Imberti li beni stabili di cui in essa, siti sul territorio di Pozzo, e stati, ad instanza della parrocchiale di Sant'Anna degli Avvagnina, fini di Mondovì, subastati a pregiudicio del sig. cav Giacinto Imberti, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Novara, e venne ingiunto ai creditori di produrre e depositare presso la segreteria del predetto tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i titoli giustificativi nel termine di giorni 30.

Mondovì, li 23 aprile 1865.

Blengini sost. Blengini.

1925 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 15 marzo p. p., rogato Pia, Sarasino Giovanni fu Secondo, nato in Isola e residente a Vigliano, vendette a Pera Domenico di Vigliano una casa con are 114, 30 di vigna, sito prativo, aia e giardino simultenenti e prato artificiale, posti in Vigliano, regione Quazzolo o Quassolo, cui sono coerenti il Penna Giovanni, la via pubblica e Pregno Giovanni, pel prezzo di L. 5800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il giorno d'oggi, vol. 40, art. 215 delle alienazioni, previa registrazione a quello d'ordine 298, cas 2019.

Asti, 20 aprile 1865.

Decio avv. Federico p c.

1956 NEL FALLIMENTO

di Antonelli Giuseppe, già locatore di camere ed alloggi mobiliati, e domiciliato in Torino, via Accademia Albertina, num. 37.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni prossimi al signor David Samuel Treves, dimorante in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, il loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata e di comparire quindi personalmente oppure rappresentati da un mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Gaetano Stallo, alli 17 di maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, 21 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

1958 NEL FALLIMENTO

di Fogliasso Giuseppe, già mercante sarto, e domiciliato in Torino, via della Cernaia, num. 16.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi alli signori Daniele Revel e ditta fratelli Galoppo, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Michele Boch, alli 15 di maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti a termini di legge.

Torino, 19 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

della ditta A Piard e Comp., già stabilita in Torino, via Nuova, num. 6, ed esercita dalli Auguste Piard, Adolfo Leclerc ed Evaristo Novis, domiciliati il primo in Torino e gli altri due a Nizza Marittima

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al signor Ettore Barlet, domiciliato in Torino, via Alfieri, numero 21, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Marchini Giovanni Battista alli 29 del prossimo maggio, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti a norma della legge.

Torino, 22 aprile 1865.

1961 Avv. Massarola sost. segr.

1989 NEL FALLIMENTO

di Jona Raffaele, già tipografo, e domiciliato in Torino, via Bottero, num. 6, casa Villanis.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Marchini Gio. Battista alli 10 di maggio pross., alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a tenore di legge.

Torino, li 21 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

2027 AUMENTO DI SESTO

Con atto di ieri 24 aprile 1865, a me notaio sottoscritto rogato, vennero deliberati li stabili venali dell'Oratorio di San Gaudenzio d'Isella, il lotto 1 a Martarotti Luigi di Lorenzo per L. 541, il 2 a Martarotti Lorenzo per L. 298, il lotto 3 a Viotti Giulio per L. 87.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere col giorno 9 maggio prossimo.

Borgosesia, 25 aprile 1865.

Francesco Negri not.

1963 GRADUAZIONE

Con decreto di quest'ill.mo sig. presidente del 14 cadente aprile, venne, in seguito a regolare giudicio di purgazione, sull'instanza delli signori Giacomo e Pietro fratelli Lupo fu Carlo, residenti il primo a Carmagnola ed il secondo alla Veneria Reale, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della complessiva somma di lire 2870, prezzo di un corpo di casa con giardino annesso, regione Borgo Vecchio, e di un prato, regione Mareschi, territorio di Avigliana, già proprii degl'instanti, e ad essi deliberati, dietro a volontario incanto, con atto 24 dicembre 1863, ridotto in pubblico instromento il 14 successivo gennaio, entrambi ricevuti Alasonatti, cioè il corpo di casa e giardino a Luigi Usseglio fu Giorgio, di Verolengo, per L. 2360, ed il prato a Maurizio Campagna fu Pietro, di Avigliana, per L. 510.

Per il giudicio suddetto venne commesso il giudice istruttore presso questo tribunale avv. Giovanni Battista Mancio, e pelle proposizioni delle domande di collocazione e produzione dei relativi titoli si prefissero ai creditori tutti giorni 30 successivi alla notificazione ed inserzione del succitato decreto a termine di legge.

Susa, 22 aprile 1865.

Baratteri sost. Chiamberlando.

1942 GRADUAZIONE.

Con provvedimento del sig. presidente del tribunale di circondario di questa città del 10 corrente aprile, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1518 cent. 30, prezzo degli stabili venduti con instromento 6 dicembre 1863, rogato Drochi, da Martino Giuseppe fu Francesco al sig Silvano Pietro, ambi di Ceva, e di lire 3360, prezzo di altri stabili stati ad instanza del sig. Giuseppe Gerbino subastati e deliberati con sentenza 7 ottobre 1864, in odio dello stesso Giuseppe Martino, e venne ingiunto ai creditori di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale, fra giorni 30, le loro motivate domande di collocazione.

Mondovì, li 29 aprile 1865.

Blengini sost. Blengini.

1951 GRADUAZIONE

Con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo beni comprati dal notaio Borgna Francesco, di Cuneo, con atto 23 novembre 1863, rogato Rejnaudi, da Michele Bonevello, di Borgo S. Dalmazzo; e vennero ingiunti i creditori tutti a proporre le loro ragioni di credito entro giorni 30 prossimi alla segreteria del prefato tribunale, e fu nominato per tale giudicio il sig. giudice Antonio Eotta.

Cuneo, 21 aprile 1865.

C. Levesi.

1997 TRASCRIZIONE.

Fu trascritto il 15 volgente all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 86, art. 36210, l'atto 19 marzo 1865, ricevuto al sottoscritto, di vendita dal Tavella Filippo fu Carlo, nato a Torino, al Grella Giacomo fu Giorgio, nato a Osasco, ambi in Torino dimoranti, per L. 6300, di un terreno con fabbricato entrostante, in Torino, regione Valentino, di metri quadrati 571, coerenti Tesio Luigi, Giacinto Ottino, la via Silvio Pellico, Rosso e Musso.

Torino, 21 aprile 1865.

Taccone n t.

1981 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Tortona il 3 corr. mese, al vol. 16, articolo 43 delle alienazioni, e vol. 116, casella 319 di quello generale d'ordine, un atto in data del 26 marzo 1865, rogato Gilardi not. a Buronzo, col quale Conca Simone fu Giuseppe nato a Fabbrica Curone e residente a Villarboit, dimise a favore di Zanlungo Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Casalvolone, e rinunciò a tutti e singoli li diritti, ragioni ed azioni che gli spettano sugli stabili di diversa coltura ed incolti, e sui fabbricati da esso Conca posseduti sul territorio di Fabbrica Curone, di cui ignora li numeri di mappa, pel complessivo prezzo di L. 2200.

Buronzo, 21 aprile 1865

Gilardi Francesco not.

2005 NEL FALLIMENTO

di Antonio Trivella, già negoziante di tappezzerie in carta, e domiciliato in Torino, via degli Orfani casa Trivella.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni venti prossimi al signor causidico Placenza, domiciliato in Torino, via S. Tommaso, num 6 od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario Gaetano Stallo, alli 19 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale per la verificazione dei crediti contemplati nella legge.

Torino, 21 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.